



MAV

TESTI E DIDASCALIE

2022

L'idea di riallestire il MAV, a tredici anni dalla sua apertura, nasce dalla volontà di aggiornare la riflessione sull'attuale ruolo e importanza dei manufatti di artigianato valdostano di tradizione. In questi anni abbiamo lavorato su più fronti: educazione, mostre, tutela, comunicazione per sensibilizzare la comunità locale, e non solo, all'osservazione e comprensione del nostro artigianato. In questi anni siamo cresciuti e cambiati, i valori e le mode si sono modificate. Era urgente rinnovare lo strumento di dialogo con i nostri fruitori. Il museo quale specchio della società è uno strumento culturale che deve essere capace di evolversi, di parlare ai suoi pubblici e di porsi nuovi obiettivi.

Il nuovo MAV propone un susseguirsi di aree tematiche che evidenziano e analizzano ambiti per noi imprescindibili nella comprensione dell'oggetto e della cultura che lo ha prodotto.

La memoria, quale radice simbolica e valoriale dell'artigianato locale, è narrata con l'esposizione della collezione Brocherel, nel rispetto delle scelte tipologiche e collezionistiche di quest'ultimo e del pensiero dell'epoca (inizio del 1900). Decori, policromie, essenze lignee, forme e usi tracciano l'identità di un fare artigianale.

La materia è raccontata con un'analisi diagnostica, capace di far comprendere l'importanza delle nostre materie prime nella produzione artigianale fatta di saperi e gesti tradizionali.

E poi la forma, che si reitera, si modifica, segue tempi, mode, materiali, traccia i solchi del riconoscimento identitario di un manufatto, del suo uso e della genialità dei suoi costruttori.

E ancora il gesto e i luoghi dove questo si esprime, quale emblema imprescindibile nella realizzazione di produzioni umane. Mani, occhi, saperi e pensieri animano i laboratori artigianali delle nostre valli

Ed infine la bellezza come summa di un racconto. Un racconto allestitivo che si propone di offrire al visitatore una visione sull'artigianato valdostano di tradizione attraverso un'osservazione attenta e analitica, capace di scoprire cosa si nasconde dietro e dentro all'oggetto, con apparati testuali che accompagnano e stimolano alla riflessione.

Buona visita

Nurye Donatoni
Curatrice l'allestimento



LA MEMORIA

«Ecco, guarda!», direbbe un bambino indicando con il dito un oggetto in una teca. Ed è questo motto curioso che ci esorta a ricordare chi siamo e come stiamo nel mondo in cui abitiamo per creare, insieme a quel bimbo, destinatario privilegiato del fare memoria, un “noi”. In un museo, nel suo procedere stanza dopo stanza, il visitatore viene attraversato da storie, ricordi di altri, sedimentati in oggetti produttori di memoria.

Ma che cos’è la memoria? Per chi è? E di chi? La memoria è il tessuto connettivo che unisce l’individuo alla comunità. Qui, il modo particolare in cui il visitatore interpreta il gioco di luci e ombre che si viene a formare dagli oggetti interposti. In questa sezione si ripropongono le scelte di allestimento di Jules Brocherel nella mostra “Arte popolare valdostana” del 1936 che segnò, illuminandolo, il destino dell’artigianato locale. Riproporre un allestimento storico significa non solo omaggiare la figura di un intellettuale che ha saputo, forse più di ogni altro, mettere in luce le qualità peculiari dell’estetica valdostana attraverso la valorizzazione di oggetti di uso comune. Significa anche restituire una memoria vitale, plasmabile, attraverso oggetti che sono sempre nuovi, pur essendo gli stessi, presentati allo stesso modo, ma che a occhi diversi raccontano verità e storie diverse.

Rievocare le tecniche, i modelli di abbellimento della vita quotidiana diviene una possibilità per guardare oggi con lieta sorpresa i gesti e le mani di chi ha saputo forgiare bellezza da ciò che c’era e attraverso questi immaginare modi di vita più sostenibili, orientati a un ethos della corrispondenza con il materiale che l’ambiente in cui viviamo ci restituisce, della località, del radicamento e della condivisione.



Architettura rustica



1. Stele del Dottor Grappein

Pietra ollare

2. Diciassette mostrine per serrature

XVII-XVIII secolo

Ferro

3. Undici chiavi

XIV secolo

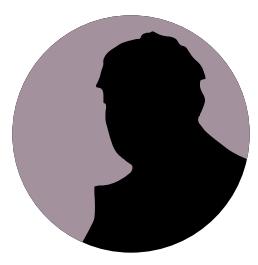
Ferro

4. Gallo per croce di campanile

XVII secolo

Legno

«Ecco, guarda», direbbe un bambino vedete. Ed è questo molto curioso che ci insegnano nel mondo in cui abitiamo per essere il privilegiato del fare memoria un "no". In un dopo stazza, il visitatore, viene immerso sedimentato in oggetti produttori di memoria. E di chi? La memoria è il tessuto della comunità. Qui è il modo particolare in cui il io e l'altro che si viene a formare dagli oggetti riproporziona le stesse di allontanamento di un Popolare Aziossato del 1936 che sarà dell'artigianato locale. Ripropone un alleluia omaggiare la figura di un intellettuale che si mette in luce le qualità peculiari dell'ospitalità, plausibile attraverso oggetti che sono stessi presentati allo stesso modo in che a storie diverse, rilevare le tecniche, i materiali diviene una possibilità per partecipanti di chi ha saputo forgiare felicità di innegare modi di vita più sostenibili corrispondenti con il materiale che fonda della località, del radicamento e della continuità.



Religiosità popolare



1. Vergine di Einsiedeln

XVIII secolo

Legno

2. Bassorilievo Madonna

XVII secolo

Legno

3. Madonna con Bambino

XVII secolo

Legno

4. Madonna

XVI secolo

Legno

5. Vergine del Sacro Cuore

Seconda metà del XIX secolo

Legno

6. Madonna con Bambino policroma

Fine XVII - inizio XVIII secolo

Legno

7. Madonna rustica con Bambino e Santa

Legno

8. Madonna paesana policroma

Legno

9. Madonna con Bambino policroma

Legno

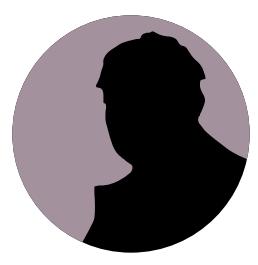
10. Croce di missione

1850 circa

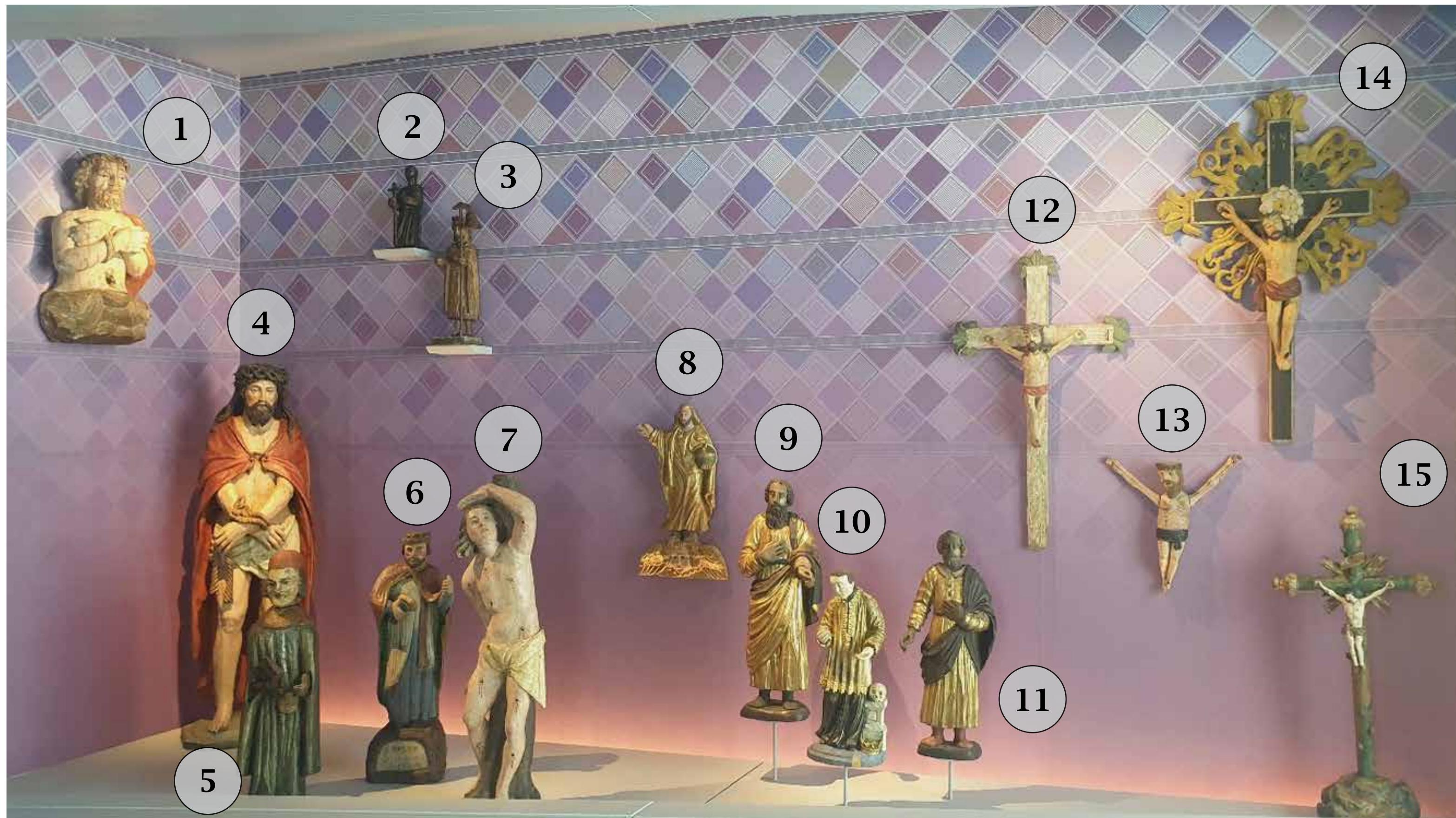
Legno

11. Croce processionale

Legno



Santi



1. Ecce Homo

XVII secolo

Legno

2. San Giovanni Battista

XVIII secolo

Legno

3. Sant'Antonio

XVIII secolo

Legno

4. Ecce Homo

XVIII secolo

Legno

5. Santo cavaliere

XIII - XV secolo

Legno

6. San Pietro

1844

Legno

7. San Sebastiano

Fine XVII - inizio XVIII secolo

Legno

8. Padre eterno benedicente

Legno

9. San Paolo

XVIII secolo

Legno

10. San Luigi Gonzaga

Fine XVIII - inizio XIX secolo

Legno

11. San Pietro

XVIII secolo

Legno

12. Crocifisso

Legno

13. Cristo senza croce

Legno

14. Crocifisso

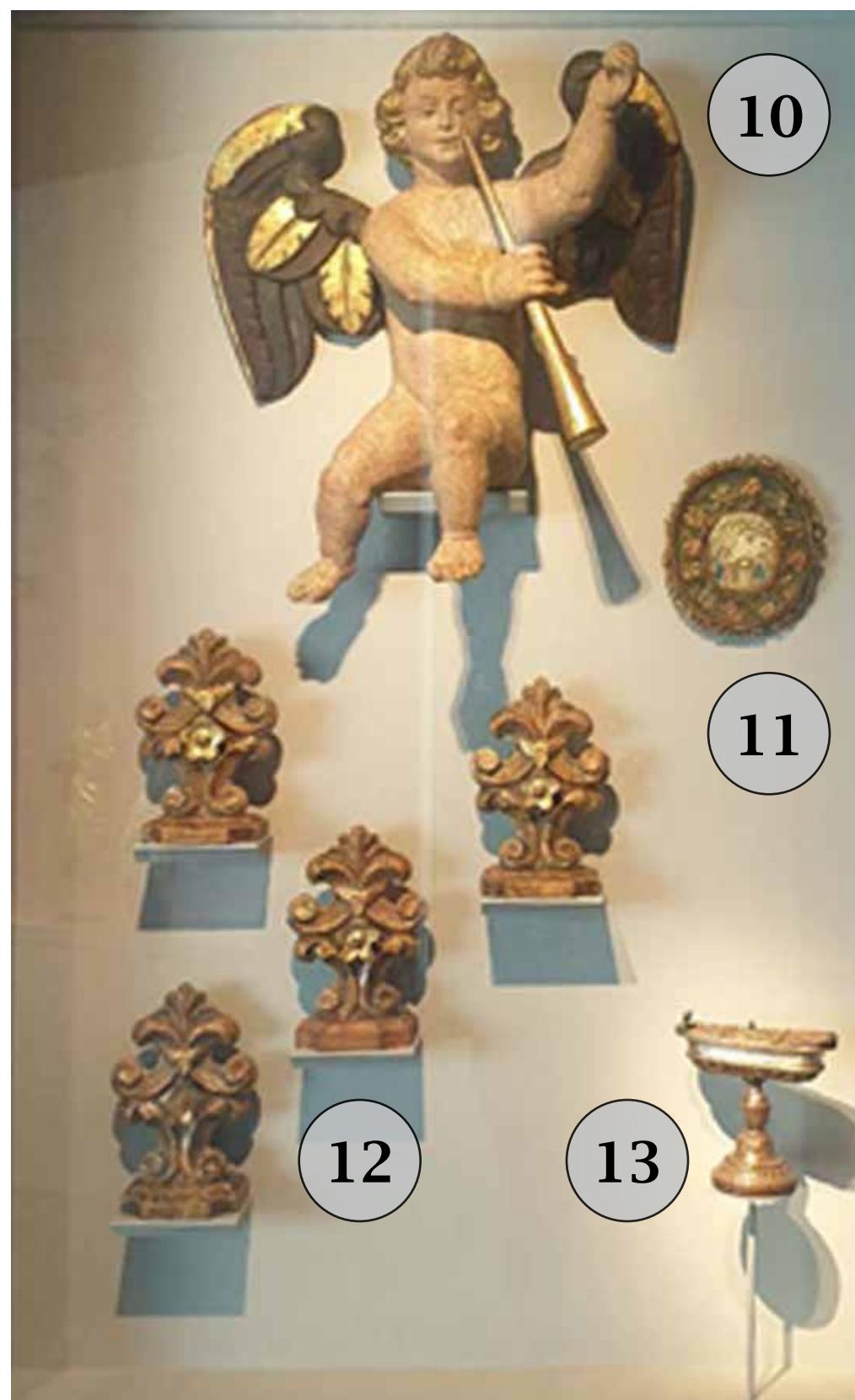
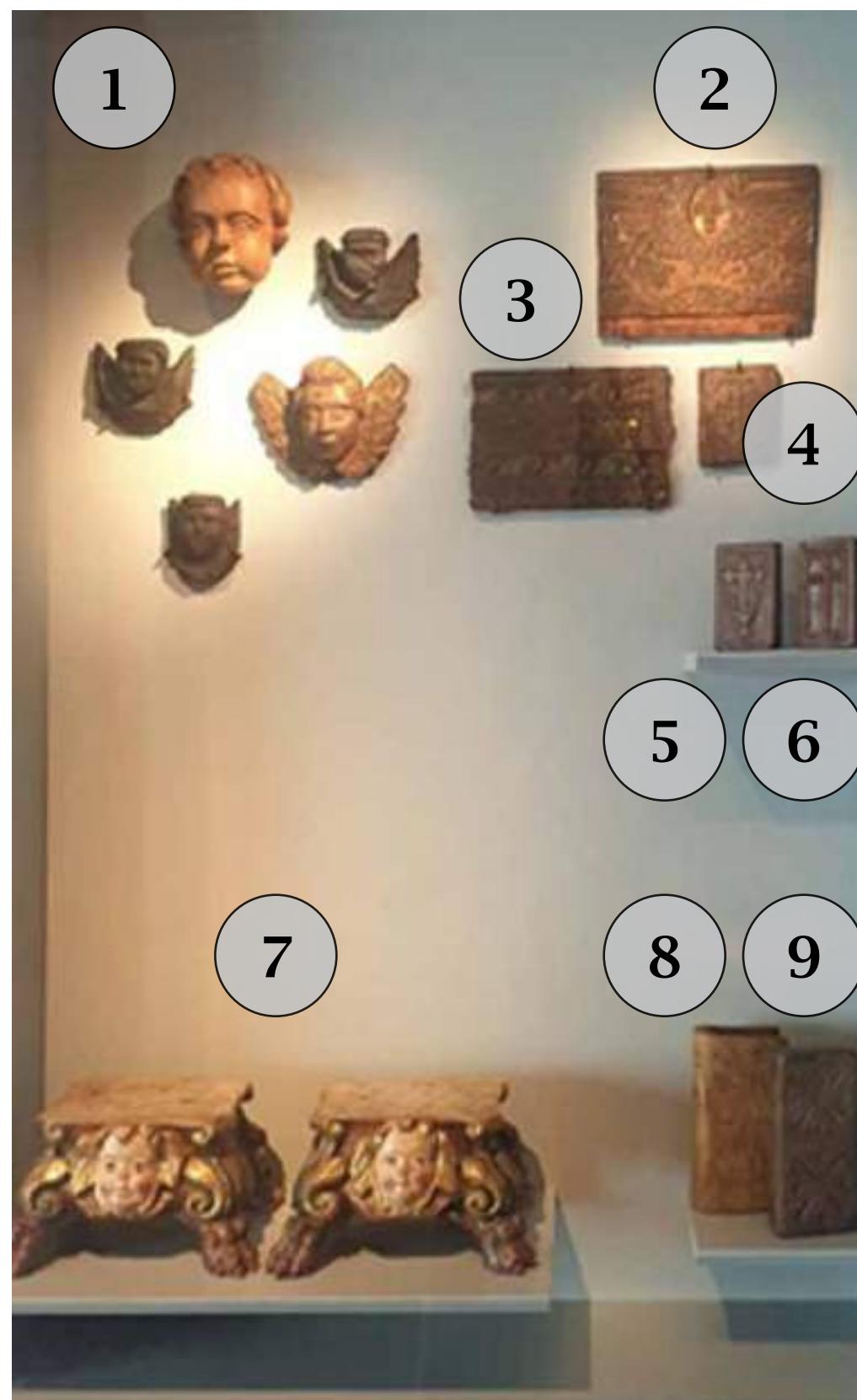
Legno

15. Crocifisso

Legno



Miscellanea arte religiosa Carnevale



1. Angelo

Legno

2. Silografia con motivi religiosi

XVII secolo

Legno

3. Stampo per stoffe

Legno

4. Clichet per xilografia

Legno

5. Porta messale

Legno

6. Porta messale

Legno

7. Basi per candelabro

Legno

8. Porta messale

1797

Legno

9. Porta messale

Legno

10. Angelo dorato

Legno

11. Reliquiario

Tessuto e vetro

12. Portamazzi

Legno

13. Porta incensi

Rame argentato

14. Maschera

1880

Legno

15. Maschera

Legno

16. Maschera

1850 circa

Legno e stoffa

17. Maschera

Legno

18. Maschera

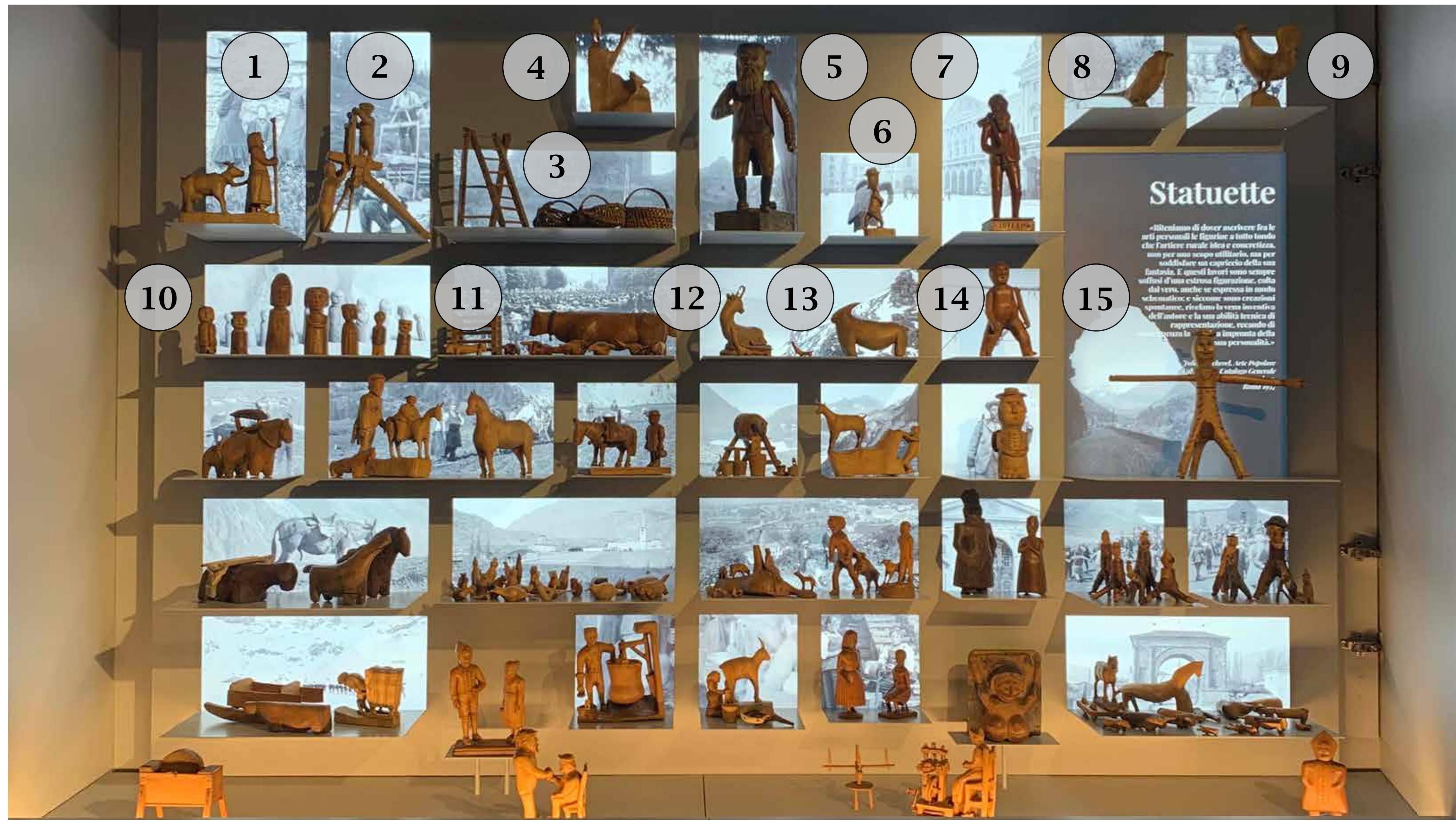
Legno

19. Maschera

Legno



Statuette e giocattoli



1. Donna

Leonardo Perruquet

XIX secolo

Legno

2. Segatori

Leonardo Perruquet

XIX secolo

Legno

3. Attrezzi agricoli e da alpeggio

Leonardo Perruquet

XIX secolo

Legno

4. Uccelli con nido

Leonardo Perruquet

XIX secolo

Legno

5. Statuetta

Legno

6. Maestro che va a scuola

Leonardo Perruquet

XIX secolo

Legno

7. L'inverno

Legno

8. Gallina

Legno

9. Gallo

Legno

10. Gioco dei birilli

Legno

11. Mucca e cornailles

Legno

12. Camoscio coricato

Leonardo Perruquet

XIX secolo

Legno

13. Stambecco

Legno

14. Omino con braccia articolate

Legno

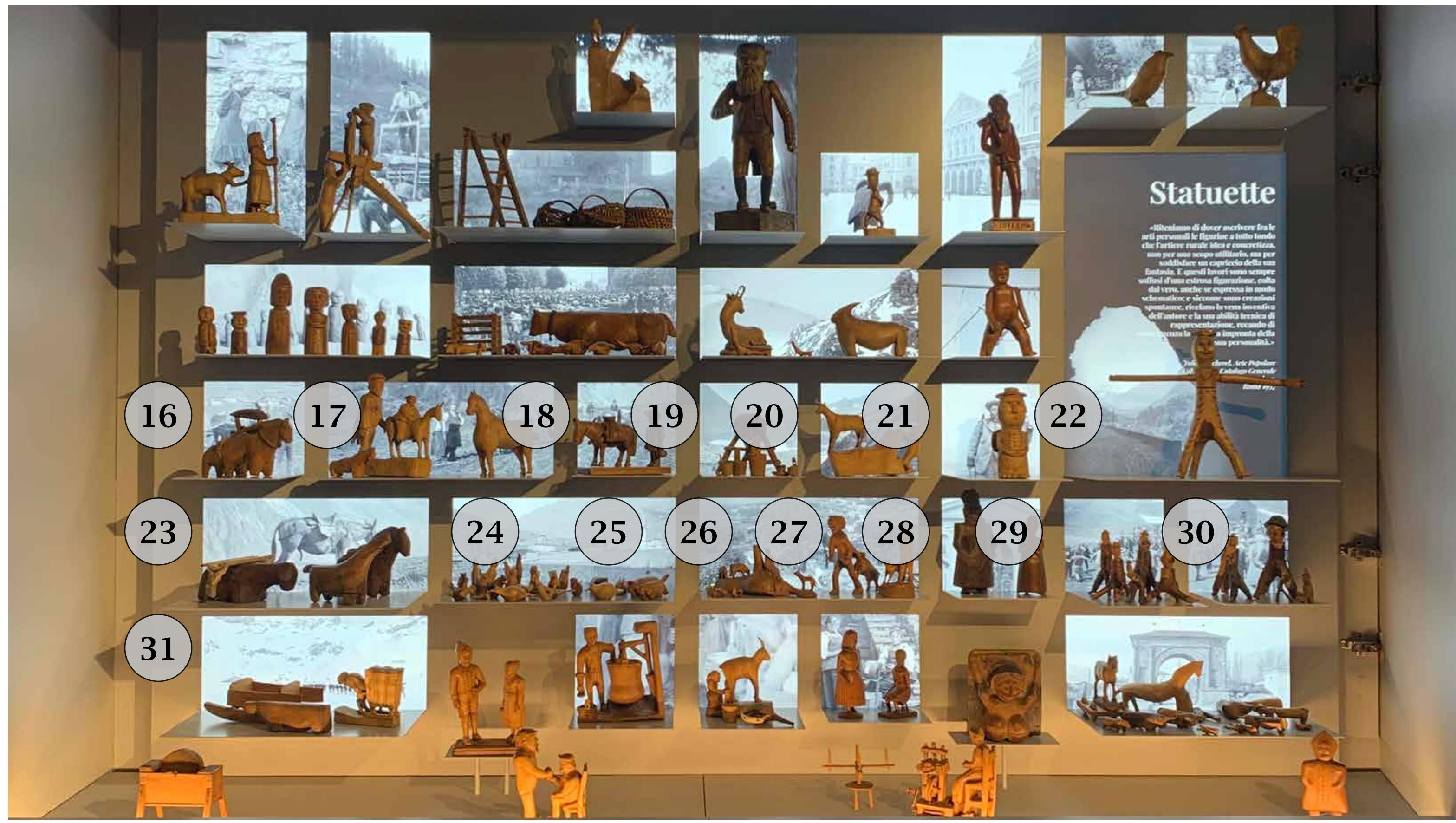
15. Omino porta lume

XIX secolo

Legno



Statuette e giocattoli



16. Muli con basti

Legno

17. Il mulattiere

Leonardo Perruquet

XIX secolo

Legno

18. Cavallo

Legno

19. Mulattiere e mulo

Basilio Cerlogne (1864-1937)

Legno

20. Attrezzi per la lavorazione del latte

Legno

21. Cacciatore di camosci

Leonardo Perruquet

XIX secolo

22. Donna con zaino

Teotista Favre

XX secolo

Legno e stoffa

23. Muli e cavallo con basto

Legno e corteccia di larice

24. Gruppo di galline

Legno

25. Ariete, volpe e capra

Legno

26. Pastore e cagnolini

Leonardo Perruquet

XIX secolo

Legno

27. Cane che morde

Leonardo Perruquet

XIX secolo

Legno

28. Uomo con cane

Leonardo Perruquet

XIX secolo

Legno

29. Ecclesiastici

Legno e corteccia di larice

30. Omini con tre gambe

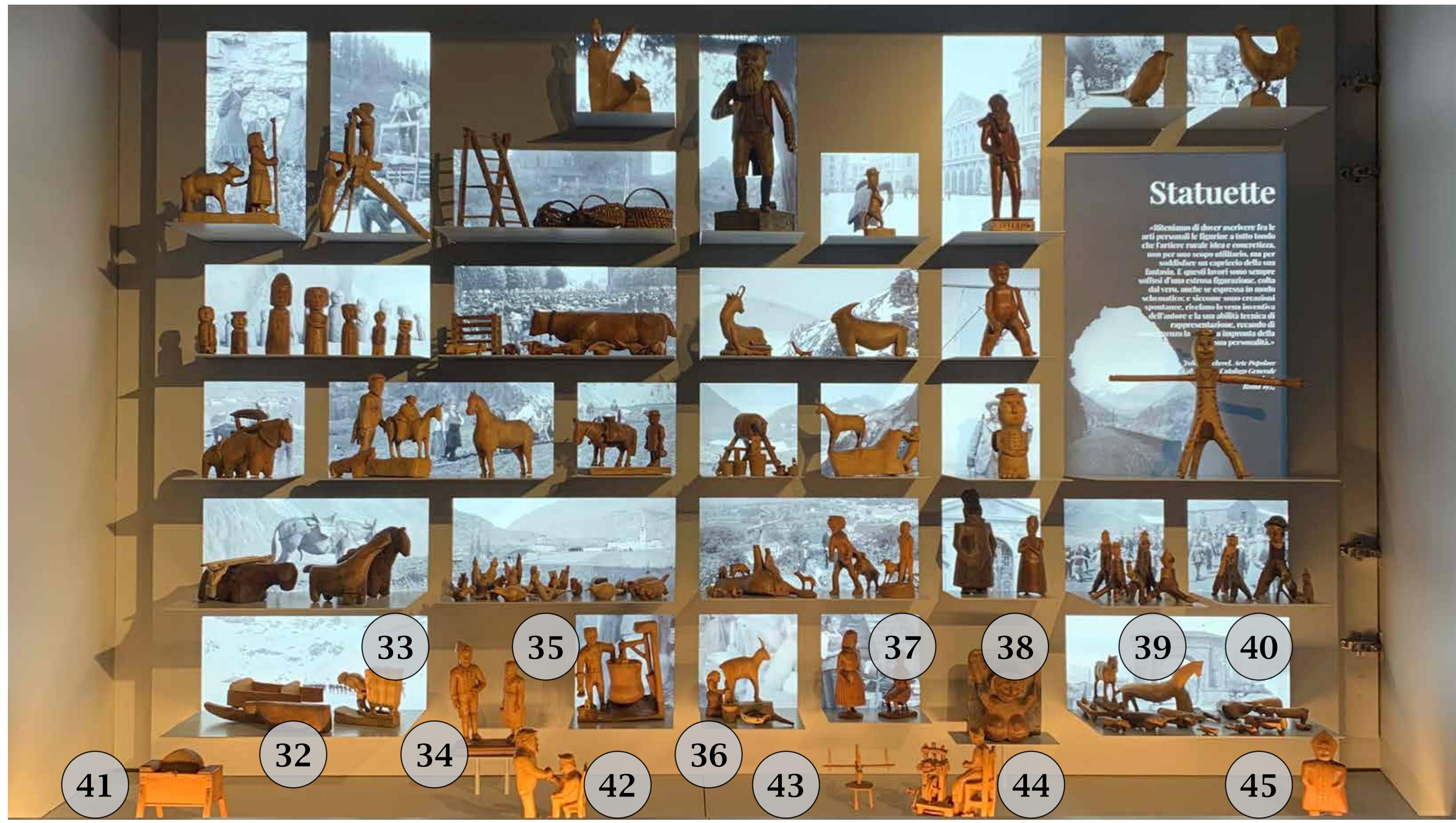
Essenze lignee differenti

31. Slitta

Legno



Statuette e giocattoli



32. Animale

Legno

33. Uomo con slitta

Leonardo Perruquet

XIX secolo

Legno

34. Coppia in costume valdostano

Basilio Cerlogne (1864-1937)

Legno

35. Casaro

Leonardo Perruquet

XIX secolo

Legno

36. Donna che munge una capra

Leonardo Perruquet

XIX secolo

Legno

37. Donne in costume valdostano

Legno

38. Busto di donna

Legno

39. Cavallino e cavallo con le ruote

Legno

40. Gruppo di cornailles

Essenze lignee differenti

41. Mola

Legno e ferro

42. Due comparì

Leonardo Perruquet

XIX secolo

43. Dipanatoio

Legno

44. Filatrice

Leonardo Perruquet

XIX secolo

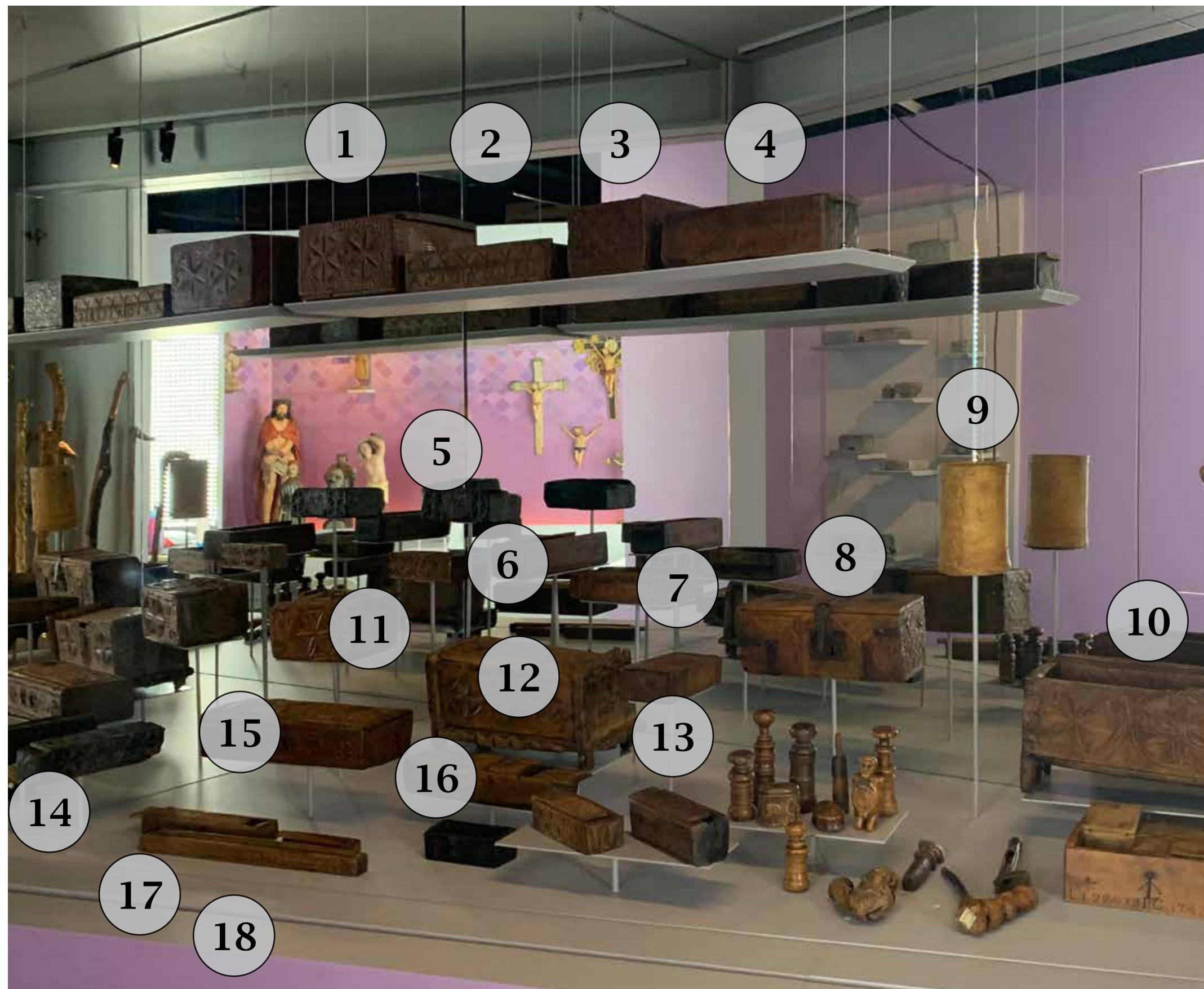
Legno

45. Vescovo

Legno



Oggetti personali



1. Cassetta

Legno

2. Cassetta Cerisey

1818

Legno

3. Scatola

Legno

4. Scatola

1748

Legno

5. Astuccio

1598

Legno

6. Astuccio

Legno

7. Astuccio

1810

Legno

8. Cofanetto

Legno e ferro

9. Scatola

Legno di betulla

10. Cofanetto

Legno

11. Cassetta

1703

Legno

12. Cassetta

Legno e ferro

13. Astuccio

Legno

14. Astuccio

Legno

15. Astuccio

1808

Legno

16. Astuccio a quattro scomparti

1831

Legno

17. Cassetta

1797

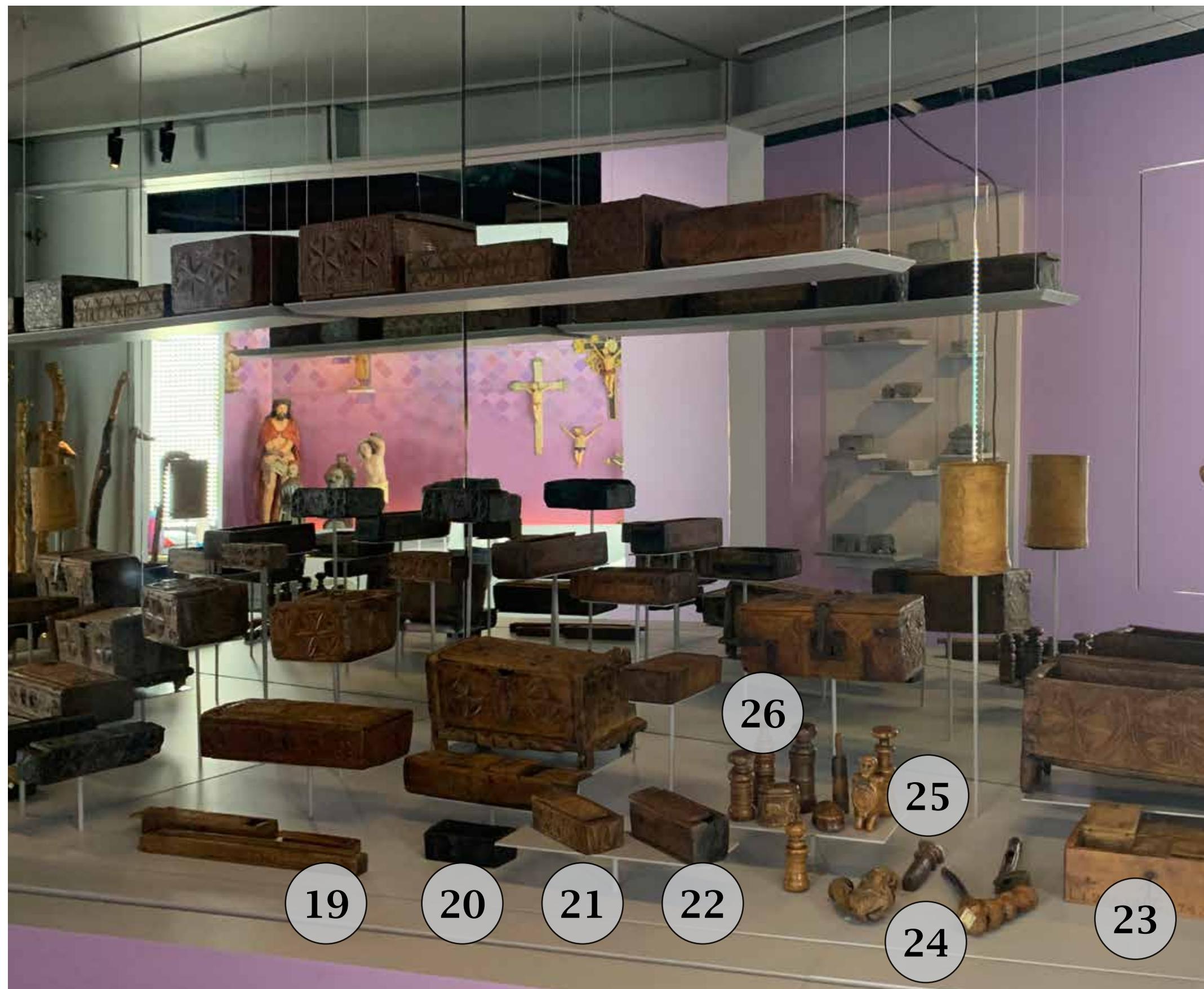
Legno

18. Astuccio porta ferri

Legno



Oggetti personali



19. Cassetta

1858

Legno

20. Astuccio

1844

Legno

21. Astuccio

Legno

22. Cassetta Ruffier

1831

Legno

23. Scatola a tre scomparti

1747

Legno

24. Pipe e custodia per pipa

Fine XIX – XX secolo

Legno

25. Tabacchiere

1870

Legno

26. Pestelli per tabacco

Legno

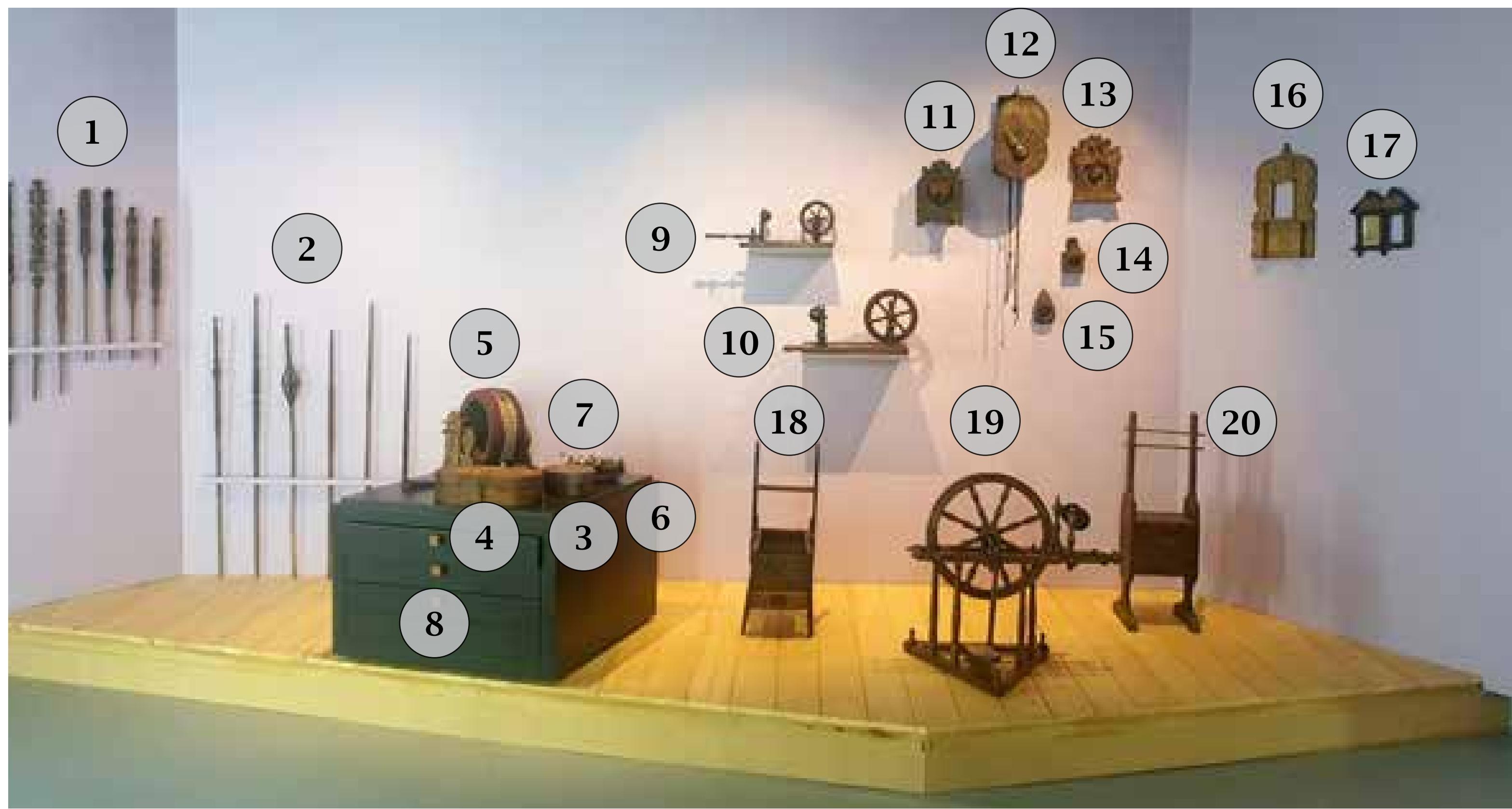
27. Undici bastoni da passeggio

XIX-XX secolo

Essenze lignee differenti



Industrie domestiche, pizzi e arnesi per filare



1. Sette conochchie

Legno

2. Sei conochchie

Legno

3. Scatola ovale

Betulla

4. Scatola ovale

1780

Legno

5. Porta tombolo e tombolo

Legno, stoffa e vimini

6. Ceseria

Ferro

7. Cestino porta gomitoli con fuselli

Vimini, legno e lino

8. Campionario di pizzi

Lino

9. Filatoio da tavolo

Legno e ferro

10. Filatoio da tavolo

Legno e ferro

11. Porta orologio da tavolo

Legno

12. Orologio

1829

Legno e metallo

13. Porta orologio

Legno

14. Porta orologio

Legno

15. Porta orologio a goccia

1828

Legno

16. Cornice

Legno

17. Cornice

Legno

18. Portatombolo

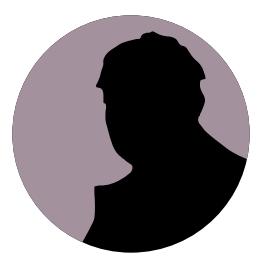
Legno

19. Filarello

Legno

20. Porta tombolo

Legno



Calamai



1. Calamaio

1723

Pietra ollare

2. Calamaio

1884

Pietra ollare

3. Calamaio

Pietra ollare

4. Calamaio piccolo

Pietra ollare

5. Calamaio con quattro mascheroni

1750

Pietra ollare

Collezione IVAT

6. Calamaio con quattro mascheroni

1778

Pietra ollare

7. Calamaio a quattro piedi

Pietra ollare

8. Calamaio a cinque punte

1884

Pietra ollare



9. Calamaio con croce

Pietra ollare

10. Calamaio con portapenne

Pietra ollare

11. Calamaio a quattro piedi

Pietra ollare

12. Calamaio quadrato

Pietra ollare



Pietra ollare, attrezzi agricoli e mezzi di trasporto



1. Otto collari da capra

Legno e cuoio

2. Morsetto

1707

Legno

3. Trapano

Legno e ferro

4. Pialla

1698

Legno e ferro

5. Flagello

Legno e cuoio

6. Carrucola

Legno

7. Sgabello per mungitura

1812

Legno e ferro

8. Acquasantino

Pietra ollare

9. Vaso

1523

Pietra ollare

10. Barattolo senza coperchio

Pietra ollare

11. Barattolo con coperchio

Pietra ollare

12. Pentolino

Pietra ollare

13. Barattolo

Pietra ollare

14. Barattolo

Pietra ollare

15. Pialla

1731

Legno

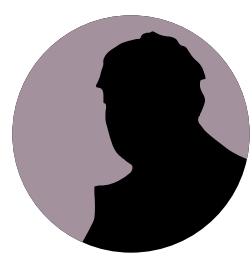
16. Pialletto

Legno

17. Pialletto

1783

Legno



Pietra ollare, attrezzi agricoli e mezzi di trasporto



18. Manico di falce

Legno

19. Manico di falce

Legno

20. Porta cote

Legno

21. Porta cote

1854

Legno

22. Sporta policroma

1889

Legno

23. Sporta

Legno

24. Sporta

Legno

25. Sporta

1732

Legno

26. Sporta

Legno

27. Sporta

Legno

28. Sporta

1808

Legno

29. Sporta policroma

1804

Legno

30. Sporta

1833

Legno

31. Sporta

Legno

32. Sporta

1858

Legno

33. Sporta

Legno



Coppe da vino e fiasche



1. Calice

XVIII secolo

Legno

2. Calice da chiesa

XVII secolo

Legno di pero

3. Calice da chiesa

1795

Legno

4. Barilotto

Legno

5. Barilotto

Legno

6. Bottiglia rivestita

Vetro e legno di salice

7. Coppa

Legno

8. Barilotto

Legno

9. Calice antropomorfo

XVII secolo

Legno

10. Vaso con coperchio

Legno

11. Calice con coperchio

Legno

12. Calice con coperchio

Legno

13. Grolla

1726

Legno

14. Grolla

Legno

15. Grolla

XVII secolo

Legno

16. Grolla con motivi bacchici

XVII secolo

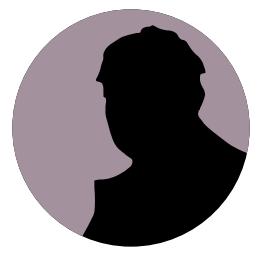
Legno

17. Grolla

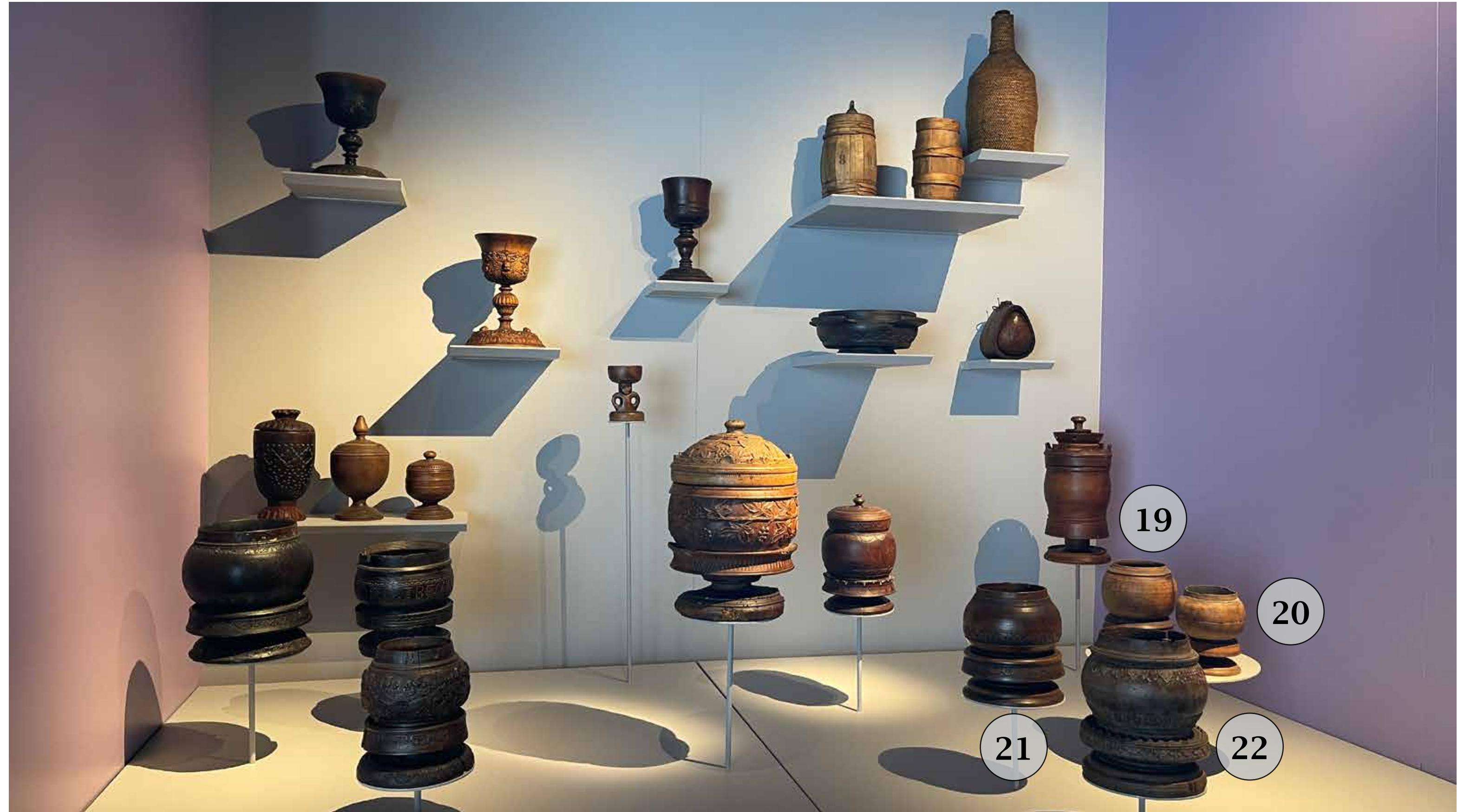
Legno

18. Grolla

Legno



Coppe da vino e fiasche



19. Grolla

Legno

20. Grolla

Legno

21. Grolla

Legno

22. Grolla

Legno



Culle



1. Culla policroma

Legno

2. Culla

Legno

3. Culla

1749

Legno

4. Culla policroma

Legno

5. Culla

Legno

6. Culla

Legno

7. Culla

1814

Legno

8. Culla

Legno

9. Culla

Legno

10. Culla

1678

Legno

11. Culla policroma

Legno

12. Culla policroma

Legno

13. Arco da culla policromo

Legno

14. Arco da culla policromo

1807

Legno

15. Arco da culla policromo

1828

Legno



Lumi



1. Porta lume con lume ad olio

XVII secolo

Pietra, corda e ferro

Collezione privata

2. Cremagliera

Legno

3. Cremagliera a colomba

Legno

4. Candelieri

Legno

5. Lumi

Peltro

6. Candeliere

Bronzo

7. Lume a bilico

Ottone

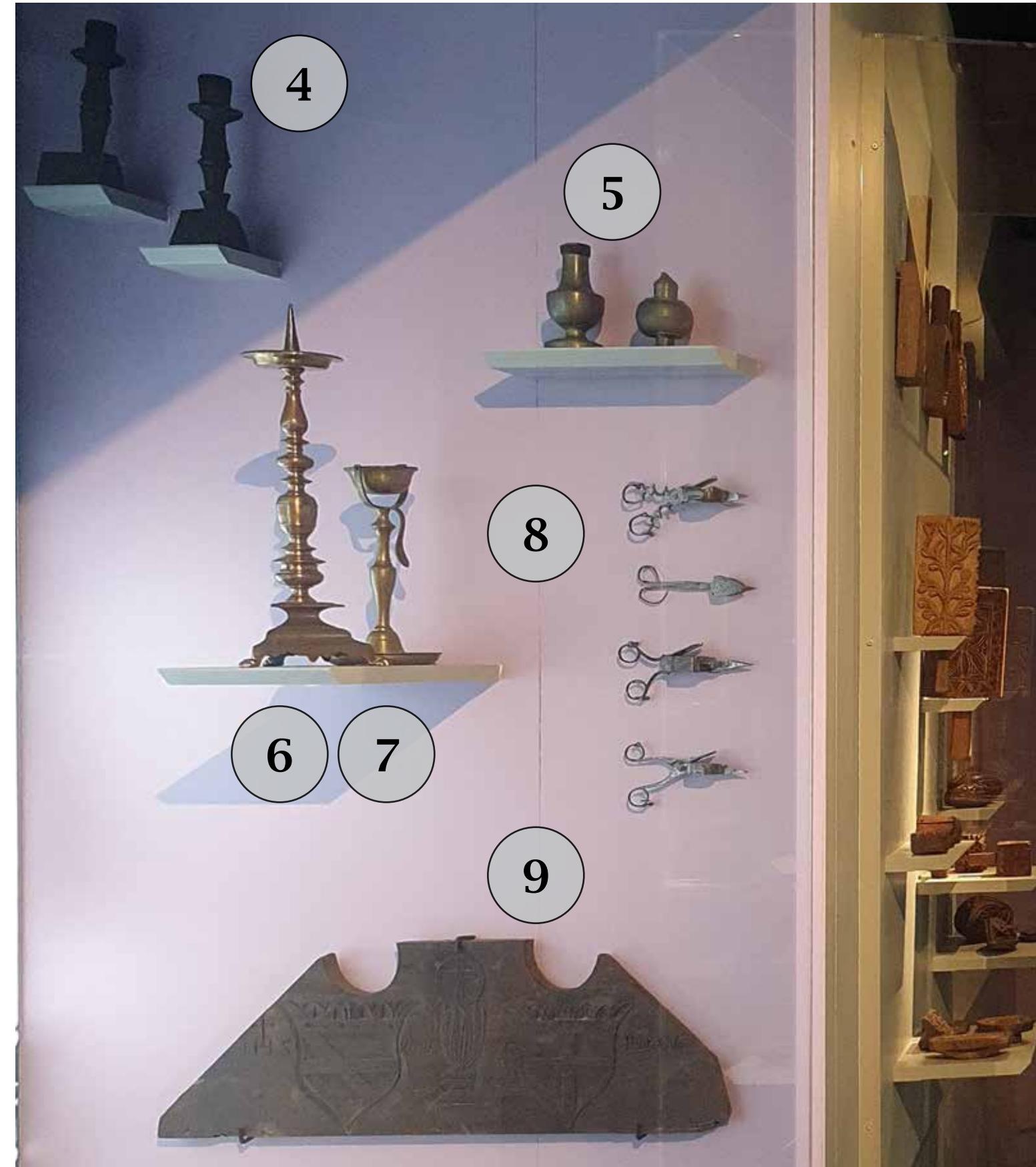
8. Quattro smoccolatoi

Ferro

9. Testiera di letto

1665

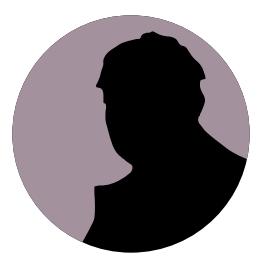
Legno



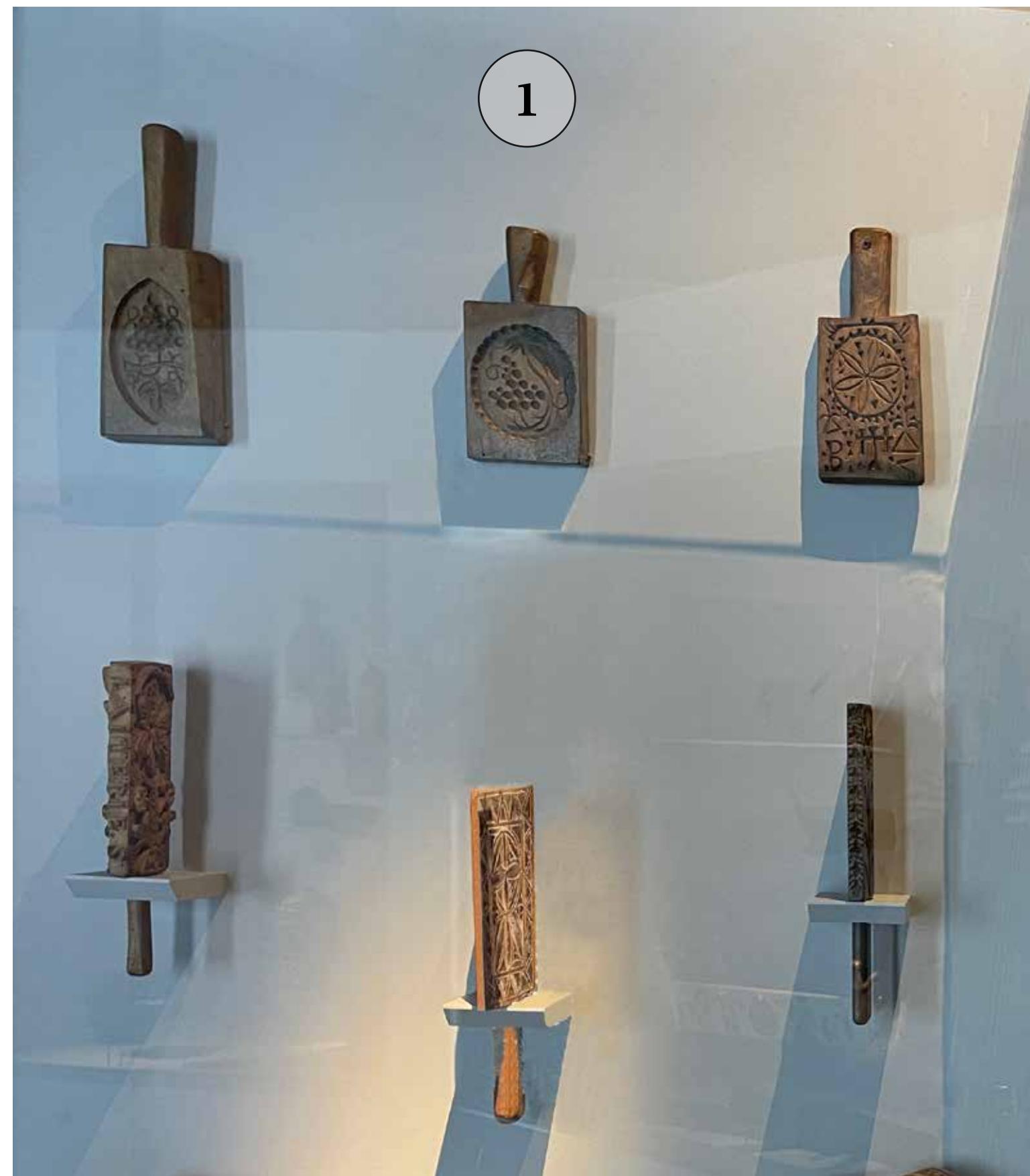
10. Cassapanca

1778

Legno



Stampi



1. Sei marche da burro

Legno

2. Tre marche da pane cilindriche

Legno

3. Tre marche da pane cubiche

Legno

4. Marca da pane a navetta

Legno

5. Marca da pane

Legno

6. Marca da pane a timbro

Legno

7. Marca da pane a timbro

Legno

8. Marca da pane rotonda

Legno

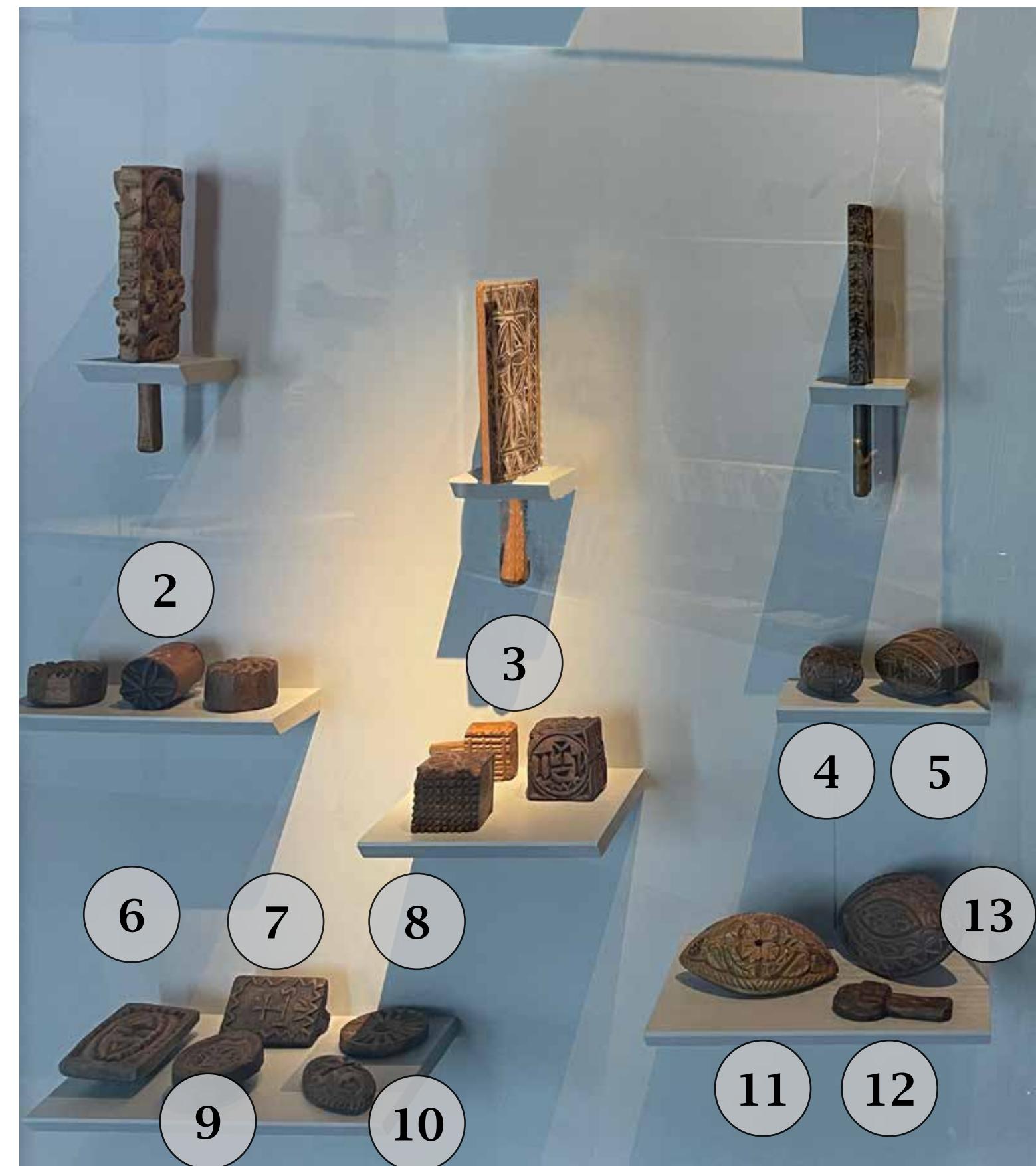
9. Marca da pane ovale

XVIII secolo

Legno

10. Marca da pane a timbro

Legno



11. Marca da pane a timbro

Legno

12. Marca da pane con manico

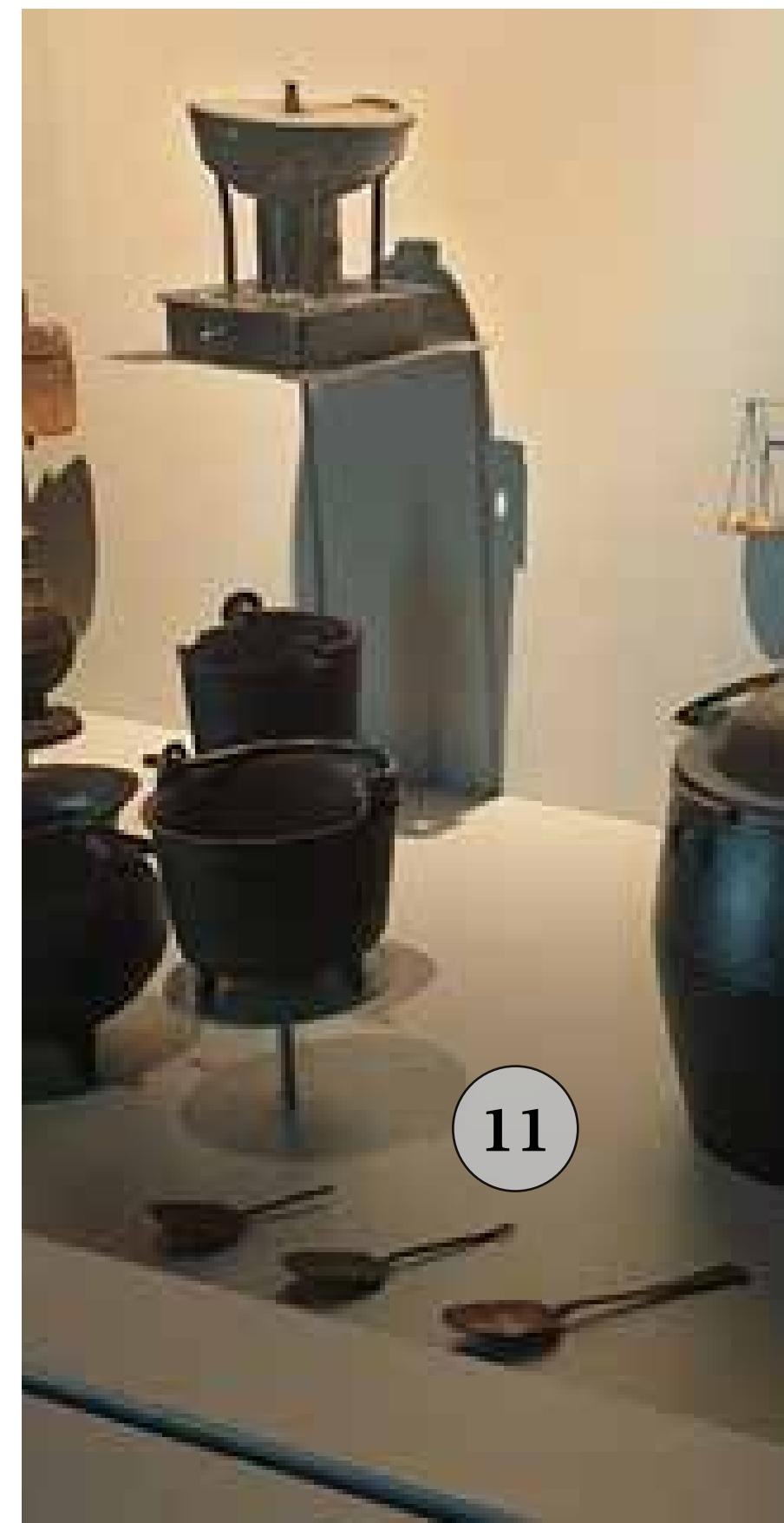
Legno

13. Marca da pane a timbro

Legno



Casa



1. Tre calici

Legno

2. Piatto girevole porta formaggi

1860

Legno

3. Tre scatole porta sale

Legno

4. Ferro da stiro

Ferro

5. Pepaiola

Legno

6. Macinino da caffè

Ferro

7. Peso a stadera

Bronzo

8. Peso a stadera

Legno e ferro

9. Bilancia portatile

Bronzo

10. Tre pentolini

Bronzo

11. Tre cucchiai

Metallo

12. Pentola Papin

Ghisia

13. Mortaio

Pietra

14. Fontana

Rame



LA MATERIA

Siamo abituati a pensare alla materia come sottoposta al potere dell'uomo di fissarla indefinitamente in una forma. Eppure, i materiali da cui emergono gli oggetti di uso quotidiano, legno, pietra, ferro, fibre tessili vivono nel tempo, cambiano colore, consistenza, in relazione alle condizioni in cui evolvono.

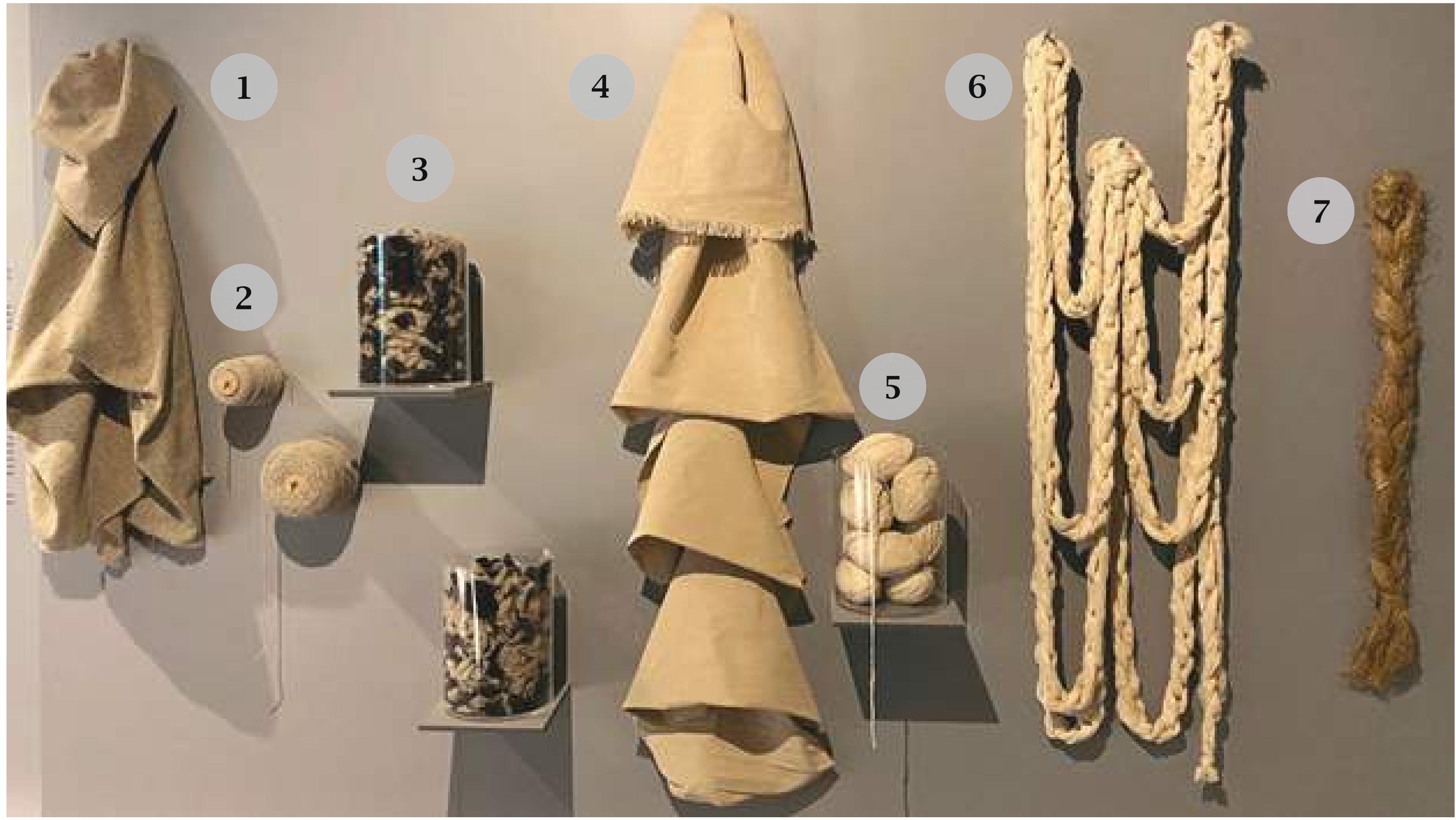
Ogni oggetto è il prodotto di un incontro particolare in un luogo specifico, dotato di un andamento ambientale. Bisogna sapere dove cercare la pietra ollare, così adatta per fare pentole che resistono al fuoco, o quando tosare un animale per ricavarne la lana. Bisogna occuparsi consapevolmente del bosco perché non avanzi troppo, invadendo gli spazi dell'agricoltura e della cultura ma la sua raccolta non può essere lasciata al caso. Bisogna conoscere bene il legno perché ogni oggetto deve essere fatto dell'essenza più adatta: acero per uso alimentare, betulla, «la signorina del bosco», per preziose scatoline con la sua corteccia, salice e nocciolo per gerle e contenitori.

Gli artigiani fondano sul rapporto con il luogo in cui vivono il senso stesso del proprio lavoro. La convivenza con l'ambiente e ciò che offre va amministrata ma secondo il principio del rispetto reciproco. Ciò che viene creato per necessità, una scodella, una chiave, un lenzuolo, riflette in modo più ampio la relazione tra individuo e mondo. Scegliere il materiale, stare alle regole proprie di una natura diversa da quella umana, agire nella ricerca di un nuovo equilibrio, sono azioni che rimandano all'etica e l'artigianato diviene un fare ecologico.



Fibre tessili

Di origine animale (lana) o vegetale (canapa), la materia prima si trasforma da massa informe di fibre a splendide stoffe, calde coperte, delicati pizzi.



1. Campione di tessuto a telaio

Valgrisenche

Lana Rosset

2. Rocchetti

Filo di lana di pecora Rosset

3. Lana grezza

Lana di pecora Rosset di colore bianco

e nero

Tosata nel mese di ottobre 2008

4. Campione di tessuto a telaio

Champorcher

Canapa

5. Gomitoli

Canapa filata

6. Treccia di filato

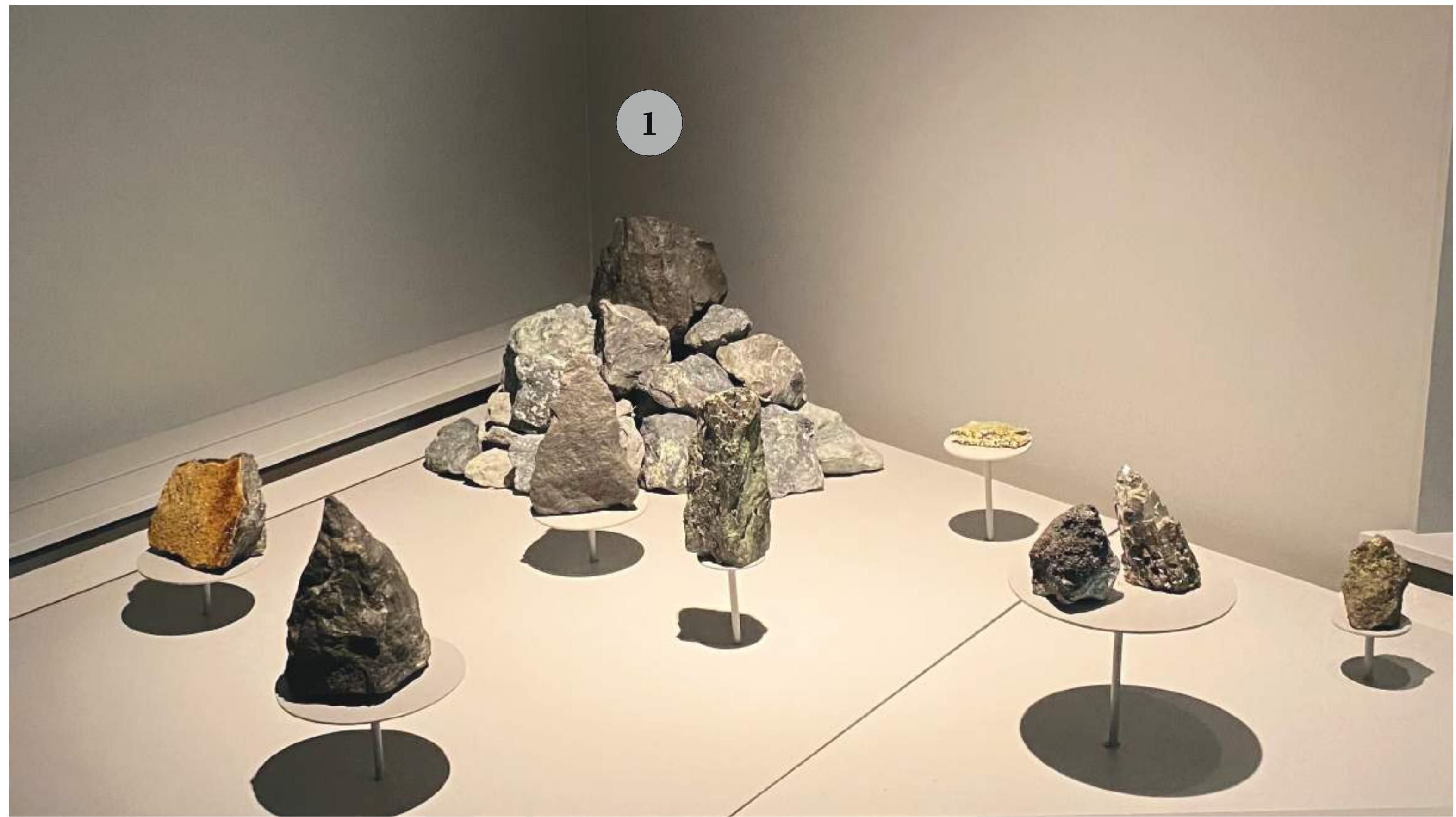
Canapa

7. Treccia

Canapa grezza



Ferro



1. Frammenti di magnetite

Miniera di Cogne



Pietra



1. Frammento

Valmérianaz (Pontey)

Pietra da macina

2. Frammenti e semilavorati

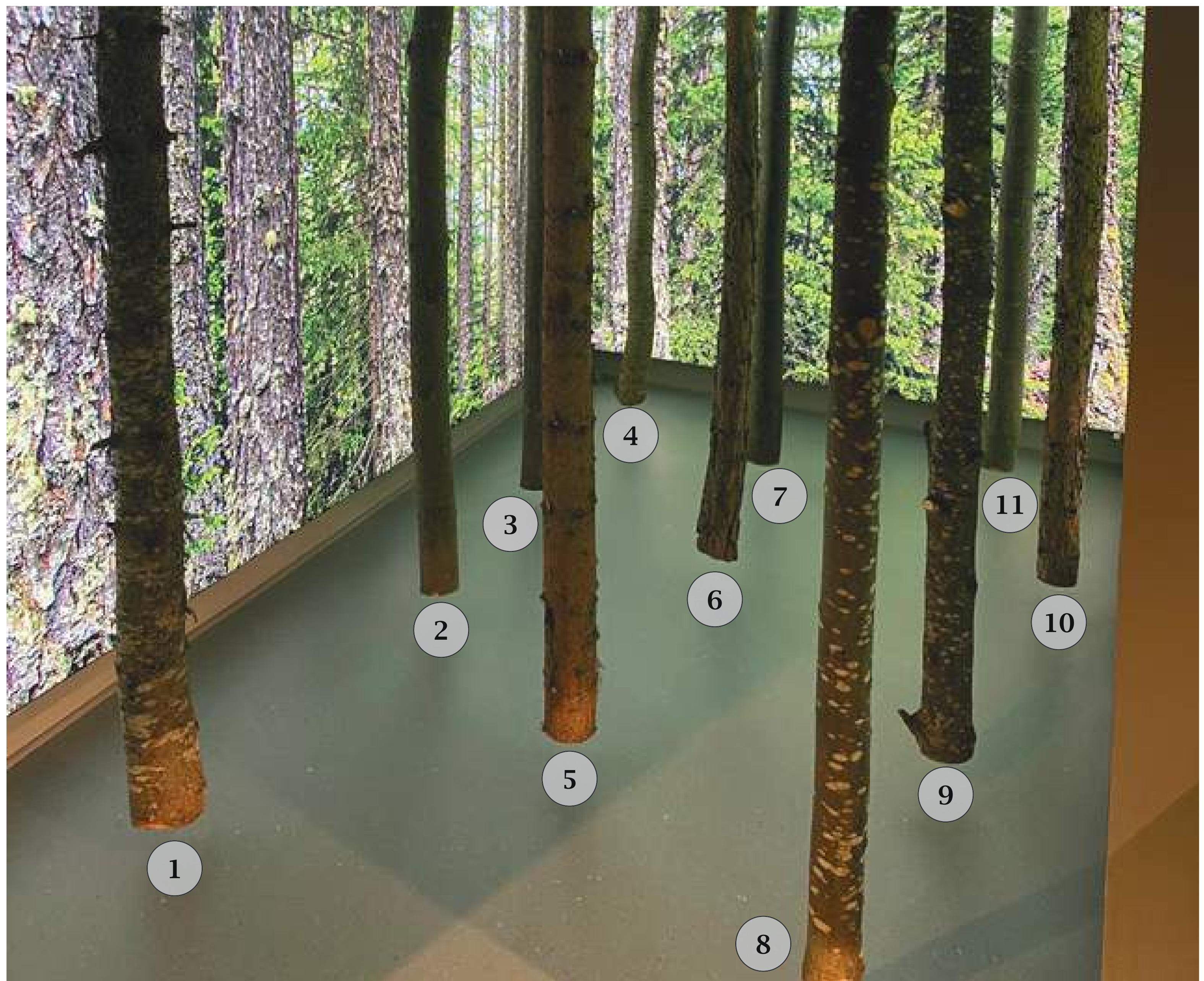
Champorcher, Ayas, Valmérianaz (Pontey)

Pietra ollare

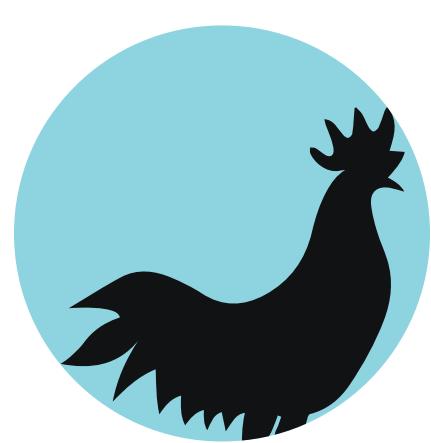


Legno

Dall'arbusto alle grandi piante dei boschi: ognuno ha i suoi pregi e i suoi difetti, le sue venature e i suoi colori. Noce, acero, salice, bosso, larice, pioppo, cirmolo, betulla, nocciolo, abete, frassino, ciliegio, castagno, quercia, crespino... sono queste le essenze che incontrerete nella visita.



- 1. Pino cembro**
- 2. Frassino**
- 3. Tiglio**
- 4. Ciliegio**
- 5. Abete rosso**
- 6. Pino silvestre**
- 7. Castagno**
- 8. Sorbo aria**
- 9. Acero montano**
- 10. Larice**
- 11. Faggio**



LA FORMA

La forma organizza e mette ordine all'esperienza. Come tale non può essere fissata e fermata nel tempo, è piuttosto un percorso. Non soluzione, risultato, fine, ma genesi, crescita, essenza. La forma è presentata attraverso categorie radicate al processo di creazione, alla storia, al territorio e allo stile personale (o familiare), che risultano espressivamente nelle qualità formali degli oggetti: tipologia, funzione, ingegno, equilibrio. In ognuna di queste sottocategorie si ripresenta il continuum tra originalità e reiterazione di un oggetto di tradizione. Il senso che vuole trasmettere è la sua apertura al divenire molteplici espressioni diverse, è il cambiamento nell'incontro delle mani dell'artigiano e del materiale-mondo in cui è coinvolto: la possibilità della metamorfosi. Nell'equilibrio tra conservazione e tensione al rinnovamento, le forme divengono tradizionali, attraverso la ripetizione. La dimensione del reiterato viene espressa nella somiglianza ed è anche il risultato di una tecnica fatta di gestualità ripetute, i cui ritmi e cadenze, influenzano il rapporto tra artigiano e materia. Dalla ripetizione del gesto, però ogni volta derivano differenze e in ogni oggetto, il messaggio che viene ripetuto è che non esiste soluzione di continuità tra società e individuo, tra tipologia e saper fare. Ogni manufatto parla di una certa mano, di uno strumento, di una manualità, di un momento di corrispondenza tra artigiano, materiale e ambiente.

« La forme de l'objet est conditionnée par l'usage particulier auquel il est destiné, et la matière première employée; la qualité du bois, subordonne la technique du travail. La forme d'un outil découle du syncrétisme de formes primordiales, corrigées au fur et à mesure que l'expérience en suggérait les réfections. L'artisan, non dépourvu de fantaisie et de goût esthétique, se résigne difficilement à calquer un modèle traditionnel, il s'efforce de donner un garbe inédit à son travail; dans ce cas, même s'il est dégarni d'ornements, l'ouvrage, par son originalité, peut acquérir une certaine valeur artistique ».

*Jules Brocherel, Augusta Praetoria, Année IV, n°4,
Octobre-Décembre 1951*



Tipologia

Da vicino nessun oggetto è uguale agli altri. Anche oggetti che hanno lo stesso uso, si differenziano per il gusto dell'artigiano, per il territorio di produzione o per un'evoluzione dell'uso. Queste variabili si costituiscono su assi di coerenza all'interno di tipologie e forme ideali entro le quali è possibile leggere le regole di trasformazione che producono invarianti strutturali o costanti.

Attraverso le descrizioni che gli artigiani fanno delle opere riconosciute come locali è possibile intravedere un mondo morale e valoriale specifico: “forme robuste, tonalità sobrie e linee orizzontali, equilibrio e stabilità e un’imperativa impressione di nobiltà e fierezza”.



1. Gerla con fascia

XX secolo

Legno di salice e nocciolo

2. Gerla

Pietro Daudry (1915-2014)

XX secolo

Legno di salice

3. Gerla

XX secolo

Legno di larice e nocciolo

4. Coppa a due anse

1920

Legno di acero

5. Poggiatesta

1852

Legno di acero

6. Marca da pane a timbro

1877

Legno di cirmolo

7. Marca da pane a timbro

1878

Legno di cirmolo

8. Marca da pane a timbro

1879

Legno di cirmolo



Tipologia



9. Tre marche da burro

XX secolo

Legno

10. Campano

Ferro

11. Coppa a due anse

XX secolo

Legno di acero

12. Poggiatesta

1797

Legno di acero

13. Calamaio

Pietra ollare e vetro

14. Calamaio

1896

Pietra ollare

15. Calamaio

Pietra ollare

16. Gruppo di cornailles

Essenze lignee differenti

17. Tabacchiera

XX secolo

Legno di bosso, ferro e cuoio

18. Tabacchiera

XX secolo

Legno, corteccia di betulla e cuoio

19. Tabacchiera

XX secolo

Legno, corteccia di betulla e cuoio

20. Campano

Ferro

21. Coppa a quattro anse

XX secolo

Legno di acero

22. Poggiatesta

1852

Legno di cirmolo

23. Tre marche da burro

Legno



Tipologia



24. Porta cote

1888

Legno

25. Cote

Pietra

26. Porta cote

Fine XIX secolo

Corno di stambecco

Collezione privata

27. Porta cote

XX secolo

Legno di pioppo

28. Campano

Ferro

29. Mortaio

Renzo Ferrari (1941)

XX secolo

Pietra

30. Mortaio con pestello

XVIII secolo

Pietra e legno

31. Mortaio con pestello

XVIII secolo

Pietra, legno e ferro

32. Porta tabacco da tavolo

Tobie Deval (1920-1998)

1997

Legno e corteccia di betulla

33. Porta tabacco da tavolo

XX secolo

Legno e corteccia di betulla

34. Porta tabacco da tavolo

Oreste Ferrod

2010

Legno e corteccia di betulla



Ingegno

L'ingegno esprime la tensione tra tipologia e innovazione, che riferisce così a una tradizione vivente, in cui gli artigiani non sono meri reiteratori di un'immagine (forma) costante, ma ingegnosi innovatori che attraverso le opere danno una linfa nuova alla tradizione, pure in accordo con i modelli-tipologie precedenti. La molla del cambiamento risiede in un emergente individuale, un'idea, una soluzione. Ha a che vedere con l'idea stessa di creatività come capacità di risolvere i problemi posti dalle circostanze. L'ingegnosità è legata all'utilizzo, alla capacità di adattare gli oggetti e i materiali che hai disposizione per venire incontro a esigenze specifiche. È un pensiero laterale capace di rompere con le regole della tradizione. Il costruire un cesto per le patate a doghe cadenzate invece che intrecciato facilita il lavaggio del tubero, spesso carico di terra, ottimizzando la sua funzionalità.



1. Pinza da bucato

XX secolo

Legno di acero

2. Bastone

XX secolo

Legno

3. Coppia di chiavette da fieno

XX secolo

Corda e legno di pioppo tremulo

4. Otre

XVII secolo

Cuoio e ferro

5. Frangicagliata

Livio Charbonnier (1938)

2010

Legno

6. Bottiglia rivestita

1860

Legno di salice e vetro

Collezione RAVA

7. Cesto per patate

XX secolo

Essenze lignee differenti

Collezione RAVA



Ingegno



8. Collare da capra

XIX-XX secolo

Legno di noce

Collezione RAVA

9. Coppia di scardassi

1822

Legno di noce, pioppo e ferro

Collezione privata

10. Cestino porta gomitoli

XX secolo

Legno di salice

Collezione RAVA

11. Grattugia

XVII secolo

Ferro

12. Battifalce

XX secolo

Ferro

Collezione privata

13. Astuccio

1828

Legno di cirmolo

14. Raganella

Hans Savoye (1901-1966)

XX secolo

Legno di noce

15. Ceseria

XVII secolo

Ferro

Collezione RAVA

16. Coppia di acciarini

XV-XVII secolo

Ferro

Collezione RAVA

17. Trottola

XX secolo

Legno di bosso

Collezione RAVA

Collezione IVAT



Funzione

La funzione è il compito a cui gli oggetti devono adempiere: una ciotola serve per bere o per mangiare, una culla per accogliere i bambini, una campana per identificare un animale. Ciò che caratterizza gli oggetti di artigianato è l'uso: devono essere utilizzati e devono svolgere bene la propria funzione. Su questo sono d'accordo tutti gli artigiani. Ma l'uso di un oggetto è mutevole e, nonostante un'apparente uniformità di ciò che riteniamo tradizionale, ognuno specifica un'area di realizzazione. La funzione degli oggetti cambia con il mutare delle necessità che storicamente si rinnovano oppure con le finalità diversificate di oggetti simili: una campana per una capra avrà suono e dimensione diversa da quella destinata a una mucca e una sedia che serve per mungere sarà strutturalmente diversa da una seduta domestica o per lavorare.



1. Spannarola

1857

Legno di acero

2. Schiumarola

XIX secolo

Legno di acero

Collezione privata

3. Cucchiaio

XX secolo

Legno di faggio

4. Mestolo

Fine XIX secolo

Legno di acero

Collezione privata

5. Cucchiaio

XX secolo

Legno di acero

6. Centilena

XX secolo

Metallo

7. Lanterna

XIX secolo

Metallo e vetro

Collezione IVAT



Funzione



8. Lanterna

XX secolo

Metallo e vetro

9. Cocco

XIX secolo

Legno di salice

Collezione privata

10. Paniere

XIX secolo

Legno di salice

Collezione RAVA

11. Contenitore ovale

XIX secolo

Legno di salice

Collezione RAVA

12. Candelabro

XX secolo

Legno di acero

13. Porta lume

XVIII secolo

Legno di noce

14. Porta lume

XVII secolo

Legno di noce

15. Sedia

XIX secolo

Legno di acero

16. Sgabello da mungitura

Tobie Deval (1920-1998)

XX secolo

Legno di acero

17. Sgabello

Ezio Thomasset (1953-2013)

XXI secolo

Legno

18. Tosta orzo

XVIII secolo

Ferro

19. Tosta orzo

XIX secolo

Ferro



Funzione



20. Tosta caffè

XX secolo

Ferro

21. Ferro da stiro

XIX secolo

Pietra ollare

Collezione RAVA

22. Ferro da stiro

XX secolo

Ferro e legno

23. Ferro da stiro

Ferro e legno

24. Coppa a due anse

XX secolo

Legno di acero

25. Coppa dell'amicizia

XX secolo

Legno di acero

26. Coppa dell'amicizia

XX secolo

Legno di acero

27. Misura per cereali

1773

Legno di noce

Collezione RAVA

28. Quarto di emina

XIX secolo

Legno di salice

Collezione privata

29. Misura per cereali

1839

Legno di noce

Collezione RAVA

30. Soffietto per viticoltura

1920

Legno, ferro e cuoio

31. Soffietto

XX secolo

Legno di faggio, metallo e cuoio

32. Soffietto per alveare

XIX-XX secolo

Legno di acero, ferro e cuoio



Equilibrio

A volte l'equilibrio è una sensazione, dettata da caratteristiche formali come bilanciamento, rettilineità, simmetria, altre volte è una necessità funzionale come in una culla, il cui buon funzionamento dipende proprio dalla gestione di pesi, volumi e materiali. Un oggetto equilibrato è il risultato della qualità del legno, della tecnica di lavoro, della fantasia individuale e del gusto estetico dell'artigiano. Sono il senso della misura, la capacità di distribuire il peso delle forme in una composizione, la gestione armonica dei materiali e il loro buon uso che producono l'equilibrio. Il senso dell'equilibrio che risponde al gusto estetico valdostano, caratterizzato dalla ricerca della simmetria negli oggetti, nelle forme, nei decori, riflette più ampiamente un modo di essere culturalmente valorizzato e, allo stesso tempo, esteticamente formalizzato.



1. Collare per capra policromo

XX secolo

Legno di noce

Collezione RAVA

2. Collare per capra policromo

XX secolo

Legno di noce

Collezione RAVA

3. Collare per capra

Rino Giuseppe D'Herin

2006

Legno di bagolaro

4. Collare per capra

Pietro Péquin

2007

Legno di noce

5. Collare per capra

Pietro Paolo D'Herin (1905-1992)

XX secolo

Legno di acero

6. Collare per capra

Pietro Paolo D'Herin (1905-1992)

XX secolo

Legno di acero

Collezione IVAT



Equilibrio



7. Collare per capra

XX secolo

Legno

8. Collare per capra policromo

XIX secolo

Legno di noce

9. Collare per capra policromo

XX secolo

Legno di bagolaro

Collezione RAVA

10. Collare per capra policromo

XX secolo

Legno di noce

Collezione RAVA

11. Collare per capra policromo

XX secolo

Legno di noce

Collezione RAVA

12. Collare per capra policromo

XX secolo

Legno di noce

Collezione RAVA

13. Collare per capra policromo

1941

Legno di bagolaro

14. Collare per capra

XIX secolo

Legno di noce e cuoio

15. Marca da burro

XIX secolo

Legno di noce

16. Marca da burro

1908

Legno di noce

17. Marca da burro

XIX secolo

Legno di acero

Collezione RAVA

18. Marca da burro

XX secolo

Legno di noce

19. Marca da burro a timbro

Legno

Collezione IVAT



Equilibrio



20. Cinque marche da burro

Legno

21. Marca da burro

1935

Legno di acero

Collezione RAVA

22. Marca da burro

1852

Legno di noce

Collezione RAVA

23. Cassapanca policroma

1896

Legno di abete

Collezione privata

24. Culla policroma

XIX secolo

Legno di abete

25. Tre chiavi

XV secolo

Ferro

Collezione RAVA

26. Dipanatoio

XIX secolo

Legno di larice

27. Pepaiola

XIX secolo

Legno di noce

Collezione RAVA

28. Pepaiola

XX secolo

Legno di noce

Collezione RAVA

29. Cestino porta gomitoli

XIX secolo

Legno di cirmolo

Collezione privata

30. Grolla

Amato Brunodet (1917-2018)

XX secolo

Legno di noce



Equilibrio



31. Grolla

Vincenzo Lauretig

2007

Legno di acero

32. Due grolle

XIX secolo

Legno di acero

33. Scatola

XIX secolo

Legno di cirmolo

Collezione RAVA

34. Astuccio

1899

Legno di cirmolo e larice

35. Scatola porta tabacco

1909

Legno

Collezione privata

36. Cofanetto

1868

Legno di cirmolo

37. Cartella

XIX secolo

Legno di cirmolo

38. Cartella

Carlo Jans (1936-2015)

1997

Legno di cirmolo

39. Cartella

XIX secolo

Legno di noce e pino silvestre

Collezione RAVA

40. Barbiera

Legno

41. Mortaio

XVI secolo

Pietra

Collezione RAVA



Equilibrio



42. Galletti

Amato Brunodet (1917-2018)

XXI secolo

Legno

Collezione IVAT



43. Botte

Pietra

Collezione IVAT



IL GESTO

Nel retroscena dei laboratori, le mani dell'artigiano incontrano i materiali e gli utensili, rivelando un accordo, ogni volta unico tra imitazione e originalità. Un gesto al tempo singolare e condiviso. È questa tensione espressiva che dona verità a un oggetto rendendolo autentico. Dietro c'è il fruscio degli attrezzi sulla materia viva, il ritmo persistente della levigazione, il brio di un'idea che prende corpo. Se lo fa una macchina non è lo stesso. Il suono diventa frastuono e ogni oggetto, l'uno identico all'altro, diventa numero. Questa non impara dai maestri "rubando con gli occhi" i segreti e il fascino del saper fare di una tecnica tradizionale e silenzia quella tradizione di cui il fatto a mano è portavoce.

Il valore di ore di tempo di un artigiano è equiparato a quello istantaneo di una macchina. Se ne producono in serie, si vendono in massa, dimenticando che ciò che fa la tradizione e la rinnova, sono i gesti intimi degli artigiani nei loro atelier. Solo così l'oggetto non si esaurisce nel tempo del suo utilizzo e parla di un sapere tacito, assorbito inconsciamente. Da mille piccoli gesti quotidiani che si sommano sorge una pratica capace di dare voce alla vita di montagna, alla cura di un territorio e alla sua cultura. Solo nel tempo dilatato della bottega lo spirito valdostano sussurra le proprie qualità con opere ogni volta uniche.



Tessitura

«La tessitura a telaio è innanzitutto una passione, una scelta di portare avanti una tradizione. Le caratteristiche dei tessuti di canapa sono praticità, robustezza e sobria eleganza. Ma ciò che affascina oggi, come un tempo, è l'abilità manuale di chi li realizza. Tessere su antichi telai manuali in legno, in cui le mani e i piedi si muovono ritmicamente, come ingranaggi di una macchina, resta sempre un'attività d'altri tempi: faticosa e affascinante allo stesso tempo. Tecnica, precisione e dedizione sono il giusto mix di elementi che fa di questa antica lavorazione artigianale un'arte. Come ogni artista anche la tessitrice unisce la precisione del gesto allo spirito creativo.

Ciò che noi tessitrici cerchiamo di fare è portare avanti una tradizione, senza tuttavia dimenticare il tempo presente. Noi lo facciamo ricercando intreccio tra tradizione e innovazione. Perché tessere una tela è come tessere i fili della vita, il filo rappresenta piacere e fatica che a volte li uniscono. La soddisfazione finale è la nostra ricompensa».

Cooperativa Lou Dzeut di Champorcher, tessitrici



1. Telaio, dipanatoio (1A), orditoio (1B)

Legno e canapa

Comune di Fenis

2. Coppia di scardassi

Legno e ferro

Collezione IVAT

3. Conocchia

XIX secolo

Legno

Collezione RAVA

4. Conocchia

XX secolo

Legno di cirmolo

Collezione RAVA

5. Due spazzole per sfibrare la canapa

Legno e ferro

Collezione privata

6. Ceseria

XVII secolo

Ferro

Collezione RAVA



Scultura

«Gli scultori nelle loro opere trasmettono il loro sentimento. La scultura per me è vita, è un'arte che nasce con me stesso, un atto di creazione. La scultura non la si può imporre, o la si ha o niente. Si può insegnare la tecnica, la scelta del legno, il disegno, ma trasmettere l'arte è difficile se non la si sente dentro».

Carlo Gadin, scultore



1. Scalpelli, sgorbie e coltellini

Legno e metallo

Collezione privata

2. Mazzuolo

Carlo Gadin (1943)

Legno

Collezione privata

3. Morsetto

Legno

4. Grembiule

Cuoio

Collezione privata

5. Uomo con fascina

Gino Thomasset (1922-2014)

XX secolo

Legno cirmolo

6. Uomo con secchio

Armando Laurent (1925-2011)

XX secolo

Legno di betulla

7. Altalena

Hans Savoye (1901-1966)

XX secolo

Legno di crespino

8. Donna con gerla

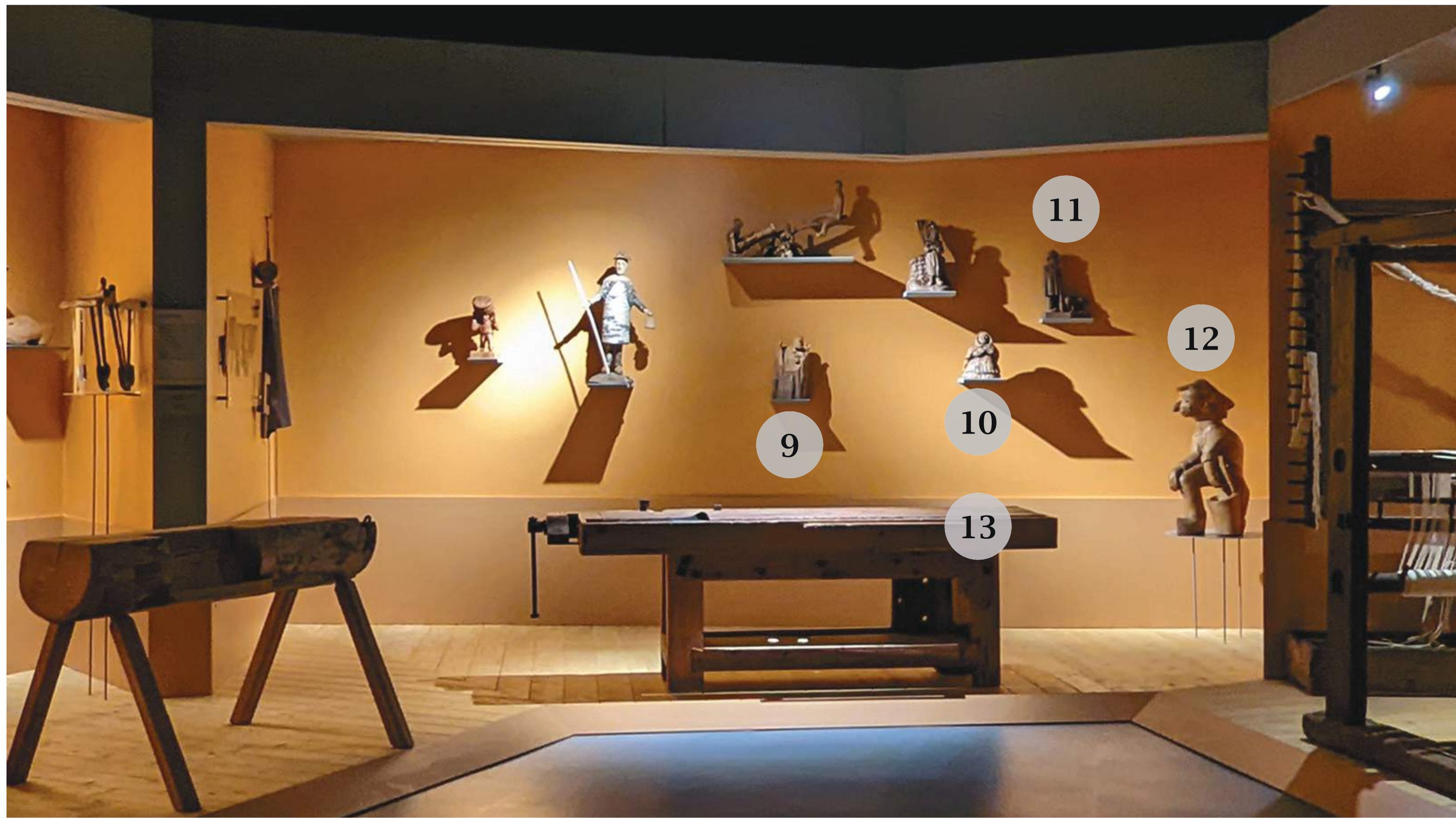
Giuseppe Binel (1955)

XX secolo

Legno di noce



Scultura



9. Sant'Orso

Massimo Clos (1959)

Legno

10. Donna

Peter Trojer (1981)

Legno di noce

11. Uomo con cane

Maurice Vagneur (1915-2002)

XX secolo

Legno di noce

12. Mungitore con sgabello

Renato Champretavy

Legno

13. Tavolo da falegname

Essenze lignee differenti

Collezione privata



Realizzazione sabot

«Oggi fabbricare sabots più che un lavoro è una missione per non perdere una tradizione secolare, parte dell'identità stessa del territorio di Ayas. Oggi non si produce per il mercato, ma per la cultura. La fabbricazione artigianale dei sabots è un lavoro dai gesti ripetitivi che non lascia molto spazio per la creatività individuale, ma la manualità e i gesti fanno la differenza. Quel che conta di più per un sabotier è avere “buon occhio”: nella scelta dell'albero, nel vedere la forma nel legno per evitare troppo scarto e nel saper valutare le proporzionalità e le forme dell'oggetto.

Per fare dei buoni sabots bisogna imparare la tecnica, allenare l'occhio e sentire che mantenere un'antica tradizione è anche un nostro dovere».

Samuel Becquet della cooperativa Li Tsacolé d'Ayas, sabotiers



1. Attrezzi da sabotier

Legno e metallo

Collezione privata

2. Coppia di sabot da bambino

Leandro Favre (1950)

XX secolo

Legno di pioppo

Collezione IVAT

3. Lama da sabotier

Legno e metallo

Collezione privata

4. Coppia di sabot da uomo e da donna

Leandro Favre (1950)



XX secolo

Legno di pioppo

Collezione IVAT

5. Due sabot sinistri

Fine XIX secolo

Legno di abete

Collezione IVAT

6. Cinque succhielli

Legno e ferro

Collezione privata

7. Banco e ceppo da sabotier

Legno

Collezione privata



Intaglio

«L'intaglio su un oggetto non è solo un decoro, ma un vero e proprio racconto. Quello dell'intagliatore è un lavoro di pazienza e precisione ma anche di ricerca perché se desideri raccontare qualcosa devi conoscere i simboli con i quali vuoi esprimerti. Ogni volta che con il coltello o con lo scalpello incido un simbolo, che sia un monogramma, una vite, il sole o le stelle, lo faccio sapendo che sto fermando nel legno un discorso che gli altri leggeranno. Un decoro intagliato deve essere semplice, ma efficace, come una frase. I decori esagerati e complicati non rendono più bello un oggetto, lo offuscano, disperdoni il senso della decorazione stessa».

Livio Charbonnier, intagliatore



1. Attrezzi per l'intaglio

XIX-XX secolo

Legno e metallo

Collezione privata e IVAT

2. Collare da capra

Selve Crétaz (1909-1991)

XX secolo

Legno di acero

3. Collare da capra

Rino Giuseppe D'Hérin

2004

Legno di bagolaro

4. Collare da capra

Perruchon

1958

Legno di noce

Collezione RAVA

5. Collare da capra

XX secolo

Noce

Collezione RAVA

6. Croce

Livio Charbonnier (1938)

2010

Legno di noce

Collezione IVAT



Intaglio



7. Porta cote

Tobie Deval (1920-1998)

Legno di acero

8. Marca da burro

XIX secolo

Legno di acero

Collezione RAVA

9. Marca da burro

Legno

10. Marca da burro

Legno

11. Sedia e tavolino

Legno

Collezione privata



Tornitura

«La tornitura è una delle tecniche artigianali più semplice che esista. Il tornio dà il movimento al pezzo di legno, tutto il resto è nelle mani dell'uomo. L'artigiano si limita a togliere del materiale al pezzo di legno, a trasformare ciò che la natura ci da. Quando vedo un pezzo di legno ho già in mente che cosa ne farò: un piatto o una ciotola. La forma di ciò che sarà è già in natura, il tornitore si limita a farla uscire. La tornitura tradizionale, manuale, è la più interessante perché porta in sé saperi antichi, ti riporta ad un rapporto diretto con la materia prima e con il territorio. Per tornire manualmente non serve nulla: sono sufficienti un'accetta nello zaino, un crochet e una corda. Tutto il resto te lo da il bosco».

Rudy Mehr, tornitore



1. Coppa dell'amicizia

Domenico Brunodet (1914-1997)

1976

Legno di noce

2. Grolla

Domenico Brunodet (1914-1997)

XX secolo

Legno di acero

3. Coppa dell'amicizia

Domenico Brunodet (1914-1997)

XX secolo

Legno di acero

4. Coppa a quattro anse

Legno di acero

5. Coppa a quattro anse

XIX secolo

Legno di acero

Collezione RAVA

6. Coppa

XX secolo

Legno di acero

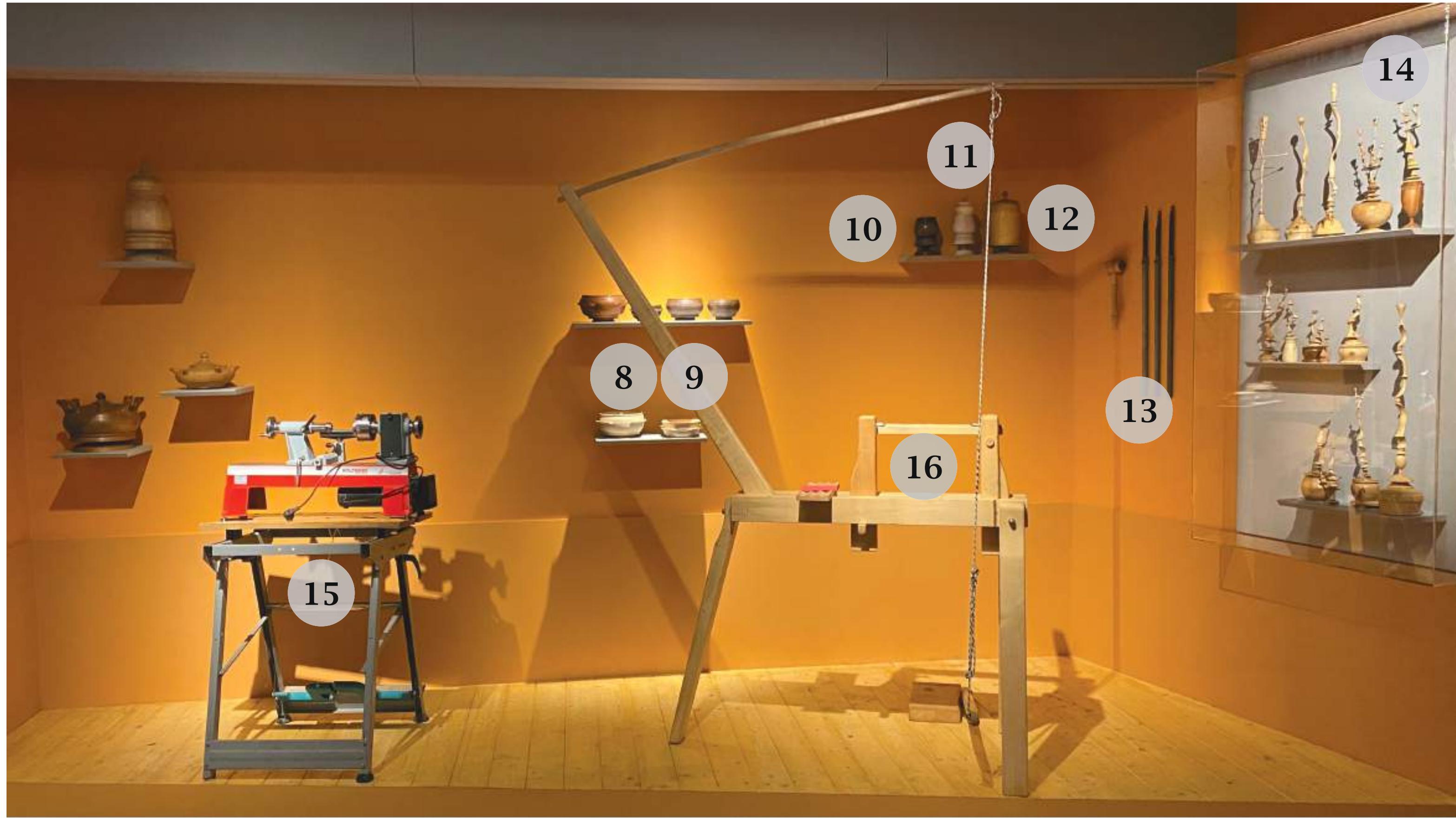
7. Coppa

XX secolo

Legno di acero



Tornitura



8. Coppa a quattro anse

XX secolo

Legno di acero

Collezione privata

9. Coppa a quattro anse

XXI secolo

Legno di acero

10. Grolla

XIX secolo

Legno di acero

Collezione RAVA

11. Grolla

Mauro Petitjacques (1945)

2000

Legno di noce

12. Grolla

Alfonso Laurent (1881-1968)

XX secolo

Legno di acero

13. Martello e crochet

Legno e metallo

14. Torniture disassate

Luigi Merivot (1945-2020)

Legno

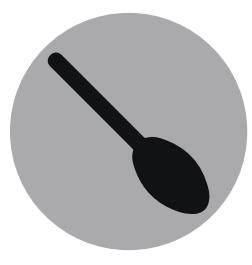
15. Tornio meccanico

Collezione privata

16. Tornio a pertica

Collezione IVAT

Collezione IVAT



Avanguardia

Alfonso Laurent, noto artigiano del piccolo paese di Gaby nella valle di Gressoney, un giorno ha deciso di sacrificare un grande acero contravvenendo alle logiche economiche famigliari e comunitarie, per creare per la prima volta oggetti “inutili”, come gli enormi cucchiai esposti, ma anche ciotole e spannarole. Erano gli anni Sessanta del Novecento. A sua insaputa, nello stesso periodo a New York l’artista Claes Oldenburg, ragionando per altre vie sul consumismo, realizzava oggetti d’uso comune sovradimensionati. Una delle qualità della tradizione è di rinnovarsi attraverso gesti eccezionali, che introducono sintesi nuove e talvolta sconcertanti, trasformando radicalmente il modo di vedere il mondo. Le avanguardie si configurano come momenti di emancipazione, come reiterate spinte di trasformazione. Slanci decisivi che possono o meno trovare fortuna nel terreno in cui sorgono. Nell’artigianato valdostano gli oggetti d’uso si liberano dalla condizione di utilizzo quotidiano per divenire simbolo di un nuovo modo di concepire l’artigianato che diviene un’interpretazione originale della località. Allo stesso modo le mucche, onnipresenti nelle rappresentazioni tradizionali, nelle opere di Brunodet si configurano stilizzate, quasi irriconoscibili, affrancando l’opera dell’artigiano dalla mera riproduzione, enfatizzando lo stile dell’interprete. Così il passato diventa un luogo di esplorazione da cui scaturisce una tradizione sempre al passo con la contemporaneità.



1. Grande aquila

Renato Champretavy

XX secolo

Legno di cirmolo

2. Grande cucchiaio e paletta

Alfonso Laurent (1881-1968)

XX secolo

Legno di acero

3. Contenitore

Alfonso Laurent (1881-1968)

XX secolo

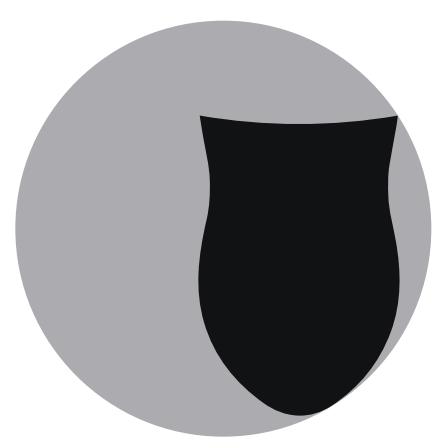
Legno di acero

4. Mucca stilizzata

Antonio Brunodet (1924-1997)

XX secolo

Legno di acero

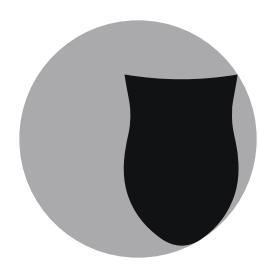


LA BELLEZZA

«Nella ricerca di uno stile personale l'artigiano cerca di assecondare la sua istintiva aspirazione al bello» (Jules Brocherel). Il valore della bellezza è trasversalmente riconosciuto come elemento chiave per l'esistenza umana, eppure tra i più difficili da definire. Può essere evocata dall'ordine e dall'armonia ma anche dagli abissi del caos, da cui tutto sorge.

Il suo appello alla sensorialità non la esaurisce: colpisce i sensi e li trascende allargando gli orizzonti dell'immaginario. Quando un oggetto di artigianato è bello? Se lo si chiede all'artigiano risponde quando è ben fatto, funziona e dura nel tempo. Un manufatto bello viene definito, dagli intenditori, “giusto”. Giusto è l'oggetto piacevole alla vista e al tatto, se ha caratteristiche di leggerezza e facilità di uso, se è bene equilibrato, se i materiali si riconoscono come locali, se si riscontrano le capacità tecniche dell'artigiano.

La giustezza di un artefatto incarna un senso di profonda unità di valori morali ed estetici di una società, la sua vitale espressione. Bello incorpora i valori di una società, brutto i suoi disvalori. L'artigiano oggi resiste, attraverso la bellezza, al mondo che usa e getta e che va di fretta, che si scorda dei particolari, appiattendo la sua ricchezza nell'uniformità.



Bellezza



1. Grolla

XVIII secolo

Legno di acero

2. Viandante

Giulio Vuillermoz (1935-2022)

XX secolo

Legno di acero

3. Spannarola

Armando Laurent (1925-2011)

XX secolo

Legno di acero

4. Montone

Vittorio Vuillermoz (1883-1962)

XX secolo

Legno di acero

5. Maschera

Giulio Vuillermoz (1935-2022)

XX secolo

Legno di acero

6. Maschera Gufo

Maurice Vagneur (1915-2002)

XX secolo

Legno di noce

7. Coppa

XVIII-XIX secolo

Legno di acero

Collezione RAVA

8. Coppa

Legno di acero

9. Vaglio

XIX secolo

Legno di salice e nocciolo

10. Gerla

Angelo Nicco (1951-2007)

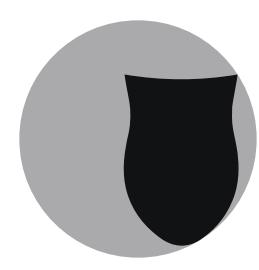
Legno di nocciolo e abete

11. Grolla

Amato Brunodet (1917-2018)

XX secolo

Legno di acero



Bellezza



12. Coppa

1771

Legno di acero

Collezione RAVA

13. Scatola ovale

XIX secolo

Legno di cirmolo

14. Sant'Orso

Giovanni Thoux (1935)

XXI secolo

Legno di noce

15. Contenitore con coperchio

XVII-XVIII secolo

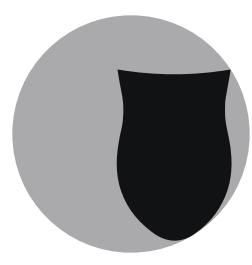
Pietra ollare

Collezione RAVA

16. Pentola

Pietra ollare e ferro

Collezione IVAT



Bellezza



17. Maschera Diavolo

Luigi Meynet (1922-2012)

XX secolo

Legno di noce

18. Uomo con fiasco e scopa

Giulio Vuillermoz (1935-2022)

XX secolo

Legno di acero

19. Diavolo

Grato Agostino Maquignaz (1910-1970)

XX secolo

Legno di acero

20. Donna

Armando Laurent (1925-2011)

XX secolo

Legno di betulla

21. Madonna con rosario

Hans Savoye (1901-1966)

XX secolo

Legno di acero

22. San Lorenzo

Maurice Vagneur (1915-2002)

XX secolo

Legno di noce

23. Sant'Orso

Pietro Giuseppe Perret

1962

Legno di pero

24. Grolla

Maurice Vagneur (1915-2002)

XX secolo

Legno di noce

25. San Giocondo

Gino Thomasset (1922-2014)

XX secolo

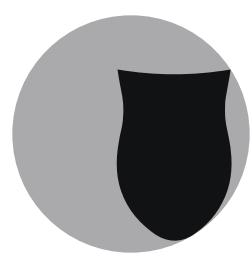
Legno di noce

26. Sant'Agostino

Giulio Vuillermoz (1935-2022)

XX secolo

Legno di acero



Bellezza



27. Coppa dell'amicizia

Domenico Brunodet (1914-1997)

1976

Legno di acero

28. Maschera

Legno

29. Maschera

Legno

30. Maschera

Oscar Brocard (1926-2006)

XX secolo

Corteccia di betulla

31. Mietitrice

Giulio Vuillermoz (1935-2022)

XX secolo

Legno di acero

32. Musicisti

Gino Anselmo Daguin (1935)

2009

Pietra ollare

33. Musicisti

Gino Anselmo Daguin (1935)

2010

Pietra ollare

34. Paesaggio invernale

Giulio Vuillermoz (1935-2022)

XX secolo

Legno di acero

35. Tre uomini su una slitta

XX secolo

Legno di acero

36. Mulo imbizzarrito

Federico Jordaney (1918-1995)

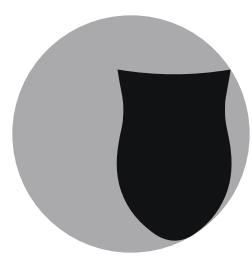
XX secolo

Legno di acero

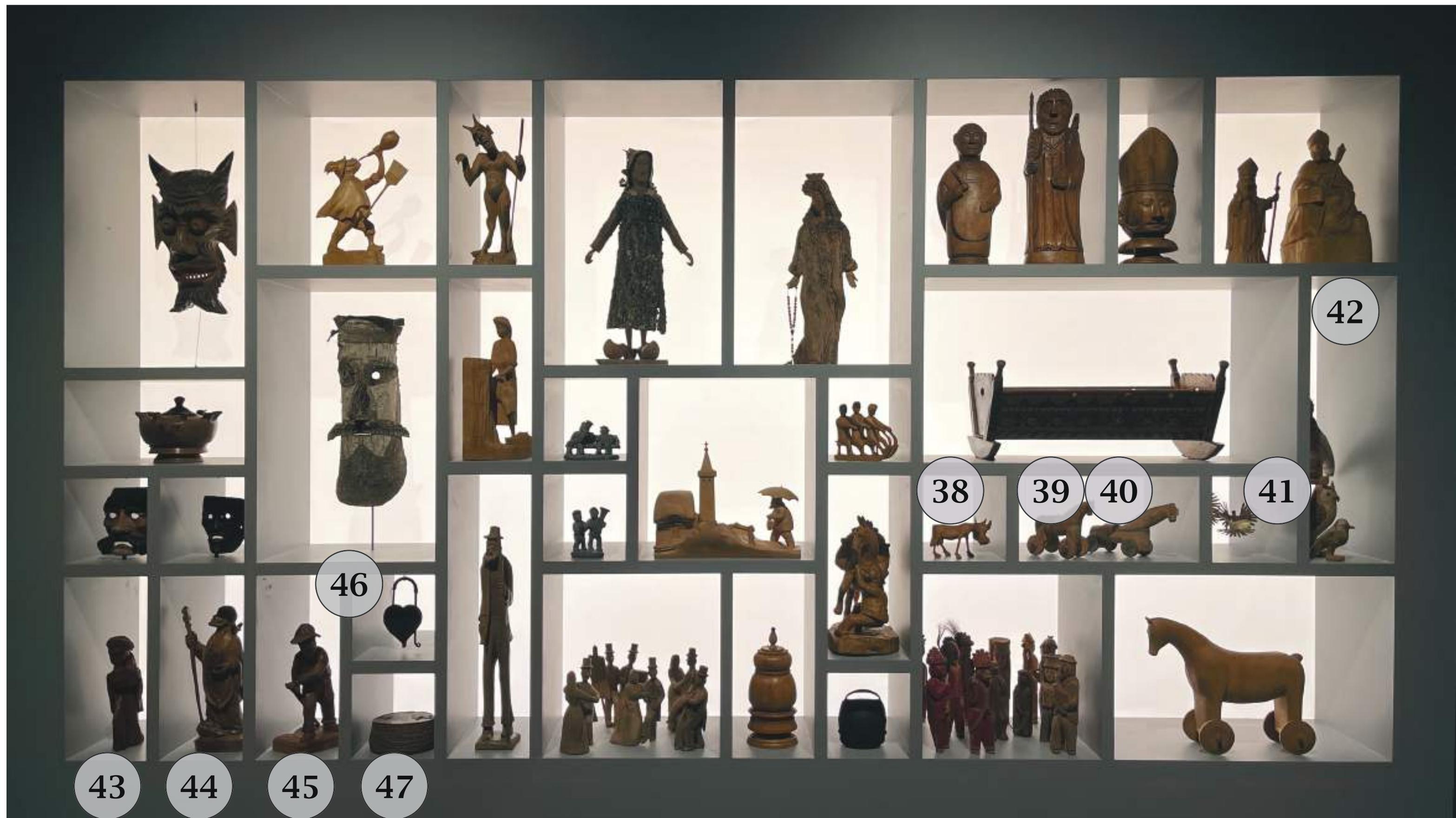
37. Culla policroma

Legno di abete dipinto

Collezione IVAT



Bellezza



38. Mucca stilizzata

Giovanni Brunodet (1910-2006)

XX secolo

Legno di acero

39. Tatà

Marcello Brunodet (1898-1967)

XX secolo

Legno di acero

40. Tatà

Daniele Maquignaz

XX secolo

Legno di acero

41. Colombine

Rino Giuseppe D'Herin

XX secolo

Legno di salice

42. Uccellini

Vittorio Brunier (1914-1988)

1988

Legno di cirmolo

43. Santo

Carlo Gadin (1943)

XX secolo

Legno di larice

44. Sant'Orso

Luigi Meynet (1922-2012)

XX secolo

Legno di noce

45. Uomo che falcia

Gino Thomasset (1922-2014)

XX secolo

Legno di cirmolo

46. Lucchetto con chiave

XVIII secolo

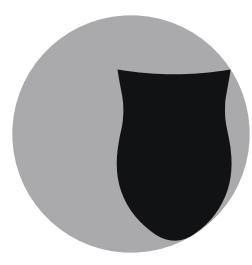
Ferro

Collezione RAVA

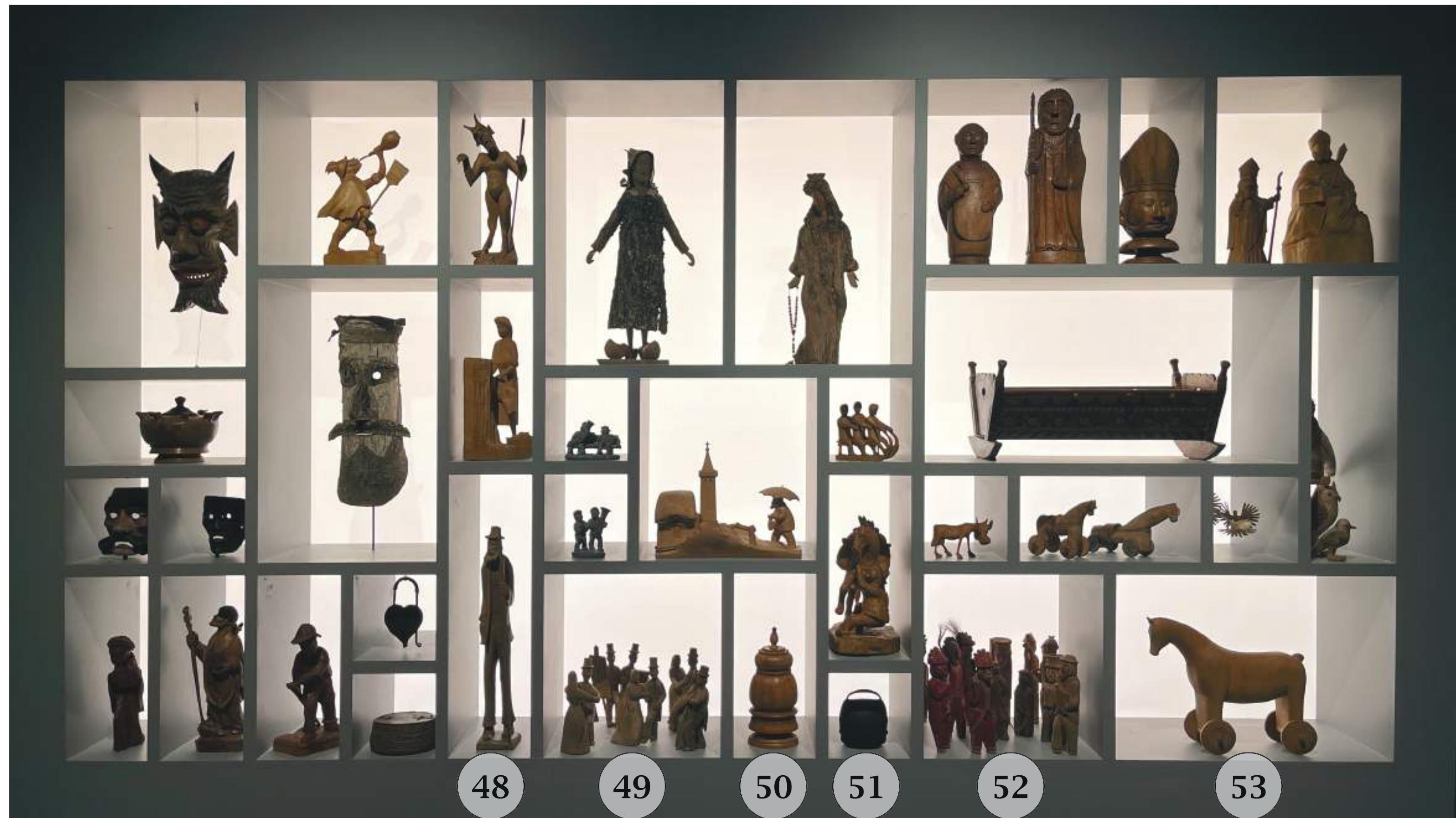
47. Paniere da pastore

XVIII secolo

Legno di cirmolo e salice



Bellezza



48. Pastore

Carlo Gadin (1943)

1972

Legno di noce

49. Badoche

Hans Savoye (1901-1966)

XX secolo

Legno di noce

50. Grolla

F.lli Brunodet

XX secolo

Legno di acero

51. Campano

XVIII secolo

Ferro

Collezione RAVA

52. Carnevale della Coumba Freida

Rino Diemoz (1930-1979)

XX secolo

Legno di acero

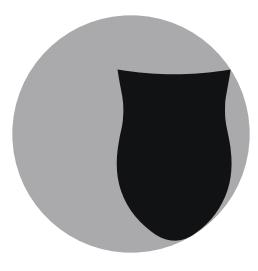
53. Tatà

Amato Brunodet (1917-2018)

XX secolo

Legno di acero

Collezione IVAT



Bellezza



54. Veronica

XVI secolo

Legno di cirmolo

Collezione RAVA